

# BOLLETTINO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA



**11**

Anno XCVIII  
Dicembre 2007

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

## I N D I C E

### **ATTI DELL' ARCIVESCOVO**

Omelia nella Messa per la consacrazione episcopale di Mons. Carlo Mazza.....	pag. 487
Omelia nella Messa per la memoria di Santa Barbara.....	» 490
Intervento alla conferenza “Amore e senso della vita” all'interno dei “Dialoghi della città” .....	» 492
Omelia nella Messa per la Solennità della B.V. Immacolata .....	» 501
Preghieria alla B.V. Immacolata .....	» 504
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Porretta Terme....	» 505
Omelia nella Messa della notte di Natale .....	» 507
Omelia nella Messa del giorno di Natale .....	» 509
Omelia nella Messa per la Festa di S. Stefano .....	» 512
Omelia nella Messa per la Festa dei Santi Innocenti.....	» 514
Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia .....	» 516
Omelia nella Messa per la Solennità di S. Silvestro.....	» 519
Omelia al <i>Te Deum</i> di fine anno.....	» 521

### **CURIA ARCIVESCOVILE**

#### Cancelletta

— Nomine .....	pag. 524
— Necrologio.....	» 524

### **COMUNICAZIONI**

— Notiziario del Consiglio Presbiterale.....	pag. 526
--	----------

<b>CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2007</b>	pag. 529
---	----------

<b>INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2007</b>	» 561
---	-------

---

---

#### ORGANO UFFICIALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

---

---

Pubblicazione mensile – Direttore resp.: Don Alessandro Benassi  
Tipografia «SAB» - S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. 051.46.13.56  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bologna

---

---

DIREZIONE E AMMINISTRAZ.: VIA ALTABELLA, 6 – 40126 BOLOGNA  
C.C.P. 20657409

# ATTI DELL' ARCIVESCOVO

## OMELIA NELLA MESSA PER LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONS. CARLO MAZZA

Cattedrale di Fidenza  
sabato 1 dicembre 2007

1. «Alla fine dei giorni. Il monte del tempio del Signore sarà elevato sulla cima dei monti ... ad esso affluiranno tutte le genti». Miei cari fratelli e sorelle, solo la parola di Dio ci aiuta a capire che cosa sta realmente accadendo dentro alla confusione della storia umana. Ed essa risponde alle nostre domande non per accontentare le nostre curiosità, ma perché conoscendo il disegno divino, proporzioniamo ad esso le nostre azioni, lo rendiamo lievito della nostra volontà.

La profezia ascoltata nella prima lettura ci rivela che “tutte le genti”, disgregate dall’odio e dai conflitti, convergono verso il tempio del Signore, verso la città della sua dimora, per essere istruiti nelle sue vie. Ecco svelato ciò che sta accadendo in profondità sotto la corrente turbinosa della storia: le genti cercano la città che ha i suoi fondamenti sul monte santo, dove splende la luce della verità che indica il sentiero della vita. La città che ha Dio per sole e l’Agnello immolato per lampada che divinamente la illumina.

Quale contrasto fra ciò che appare ai nostri occhi e ciò che realmente avviene, fra le letture politiche ed economiche della vicenda umana e l’intelligenza che della stessa ha la fede! Questa epoca – la nostra epoca – di disgregazione, di oscuramento perfino delle evidenze originarie, in cui le fondamenta vacillano invoca l’unità nella verità e nell’amore: cerca la divina dolcezza dell’incontro colla luce del Signore nella quale camminare.

Sul piano fisico esiste una forza che orienta verso un punto preciso del nostro pianeta, una forza gravitazionale. Così avviene nella storia umana. È Cristo che attrae a Sé e ricompone in sé ogni realtà umana, facendo dell’umanità intera il suo Corpo mistico, la sua Chiesa.

Un grande Padre della Chiesa scrive: «Cristo è ... tutto in tutti, egli che tutto rinchiede in Sé secondo la potenza unica, infinita e sapientissima della sua bontà – come un centro in cui convergono le linee – affinché le creature del Dio unico non restino estranee o nemiche le une con le altre» [S. MASSIMO IL CONFESSORE, *Mistagogica* 1; PL 91, 668]. Cristo infatti è il capo del Corpo mistico che abbraccia

tutti gli uomini, considerati non solo quanto alle loro anime, ma anche quanto ai loro corpi [cfr. S. TOMMASO d'A. 3, q.8, ad. 2-3].

2. «La notte è avanzata, il giorno è vicino», ci ha or ora detto l'Apostolo. Carissimo fratello Carlo, che ti appresti a guidare questa santa e nobile Chiesa di Fidenza, le parole del profeta e dell'apostolo ti introducono nel mistero di quel servizio episcopale che lo Spirito Santo sta per affidarti.

Una consistente tradizione patristica ama ricorrere alla metafora della sentinella per illuminare il mistero del servizio episcopale. Scrive S. Gregorio, riferendosi al Vescovo: «Colui al quale è affidata la cura degli altri è chiamato sentinella ... per scorgere da lontano qualunque cosa stia per accadere ... per poter essere utile colla sua preveggenza» [*Homiliae in Ez.*, I,XI,4; *Opere di Gregorio Magno* III/1, 339].

Ti è affidato questo popolo perché colla tua preveggenza tu sappia guidarlo e consolarlo, scorgendo da lontano che cosa stia accadendo dentro alla tribolata vicenda umana.

«Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion» [Is 40,9]. Il Vescovo per recare liete notizie al suo popolo, deve salire sul monte alto che è Cristo. È in Lui e da Lui che il pastore ha la visione vera della realtà, l'unica chiave interpretativa giusta della vicenda umana. Fra poco sarà posto a lungo sul tuo capo il santo libro dei Vangeli, per significare che la luce di Cristo penetra nella tua mente e la sottomette ai criteri di giudizio propri del mondo.

Chiederanno a te, loro sentinella, i tuoi fedeli: «Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?» [Is 21,11]. Tu risponderai con le parole dell'Apostolo: «La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce». Cristo sta venendo e trasforma la nostra notte nel giorno della vita, dandoci la capacità di gettare via le opere delle tenebre e di indossare le armi della luce.

Carissimo fratello Carlo, il Vescovo è nella sua Chiesa, e tu sarai in mezzo a questo popolo il ministro di questo passaggio dalla notte al giorno. Sarai colui che renderà presente l'atto redentivo di Cristo: nell'animo turbato dei giovani, ai quali il futuro appare più minaccia che speranza; nelle famiglie scosse da una fragilità che ne insidia paurosamente la consistenza; in mezzo ai tuoi sacerdoti, tuoi primi collaboratori.

Ed ora, carissimo fratello Carlo, vai con fiducia incontro al Mistero, chiamando la santa Unzione in aiuto alla tua debolezza. Colui che è risuscitato dai morti ti rinnovi completamente col suo Spirito e dopo averti rivestito della sua potenza, ti doni a questo

popolo di Fidenza come sua sentinella, suo pastore e suo padre. Perché tutti, noi che pascoliamo e voi, cari fedeli, che venite condotti al pascolo, lontani dal veleno dell'errore e dell'eresia, veniamo alle acque salutari della grazia e della verità: Gesù Cristo nostro Signore, Redentore dell'uomo e centro del cosmo della storia.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA MEMORIA DI SANTA BARBARA

Caserma "Viali" - Bologna  
lunedì 3 dicembre 2007

1. Nelle tre letture appena ascoltate ricorre un tema comune. È il tema delle difficoltà che incontra chi vuol vivere secondo giustizia e seguire Cristo.

La prima lettura annota che «agli occhi degli uomini [i giusti] subiscono castighi». Nella seconda lettura l'apostolo Paolo scrivendo al suo discepolo Timoteo gli ricorda, «tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto», e riconosce che il discepolo lo ha «seguito da vicino ... nelle persecuzioni, nelle sofferenze». Il santo Vangelo poi parla di un «rinnegamento di se stesso», di «prendere la croce ogni giorno».

Questo grande insegnamento biblico ci rammenta un dato di fatto, assai enigmatico ma non per questo meno reale: in questo mondo l'esercizio della virtù della giustizia incontra difficoltà, persecuzioni, ed anche la morte. Non raramente, l'uomo è posto nella necessità di subire l'ingiustizia piuttosto che compierla.

Non a caso la riflessione etica razionale, fin dalle origini, ha individuato nella virtù della fortezza una delle condizioni fondamentali di una vita buona. S. Tommaso scrive che una delle cause che distolgono la libertà umana dall'agire con rettitudine è la difficoltà che comportano le scelte rette. È la virtù della fortezza ad impedire alla persona di tradire la propria coscienza a causa della paura.

2. «Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà». La prima grande motivazione che la parola di Dio adduce a conforto dell'agire retto anche nelle difficoltà più gravi, è enunciata nelle suddette parole.

Cari amici, qui si enuncia una profonda verità, di grande importanza per la nostra vita. Dio è giustizia e non può non difendere chi agisce con giustizia. «Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità. In cambio di una breve pena, riceveranno grandi benefici», poiché «coloro che gli sono fedeli, vivranno presso di Lui». Non esiste nessuna spugna che cancelli la distinzione fra bene e male, fra giustizia ed ingiustizia, né presso Dio vivrà indistintamente il carnefice e la vittima. È questo il contenuto essenziale della verità di fede che professiamo nel Credo quando diciamo che il Signore «verrà a giudicare i vivi e i morti» [cfr. Lett. Enc. *Spe salvi* 44].

«Certa è questa parola: se moriamo con lui, vivremo anche con Lui; se con Lui perseveriamo, con Lui anche regneremo». È questa l'altra ed ancora più profonda motivazione che la parola di Dio adduce a conforto dell'agire retto anche nelle difficoltà più gravi.

Esiste nel credente una misteriosa ma reale partecipazione alla sofferenza di Cristo, il Giusto perseguitato e messo a morte. Si svela una grande prospettiva. La sofferenza per la giustizia si inserisce nella grande sofferenza che ci ha giustificati tutti, quella di Cristo. In questo modo si va costituendo quel "tesoro di com-passione" che costituisce una delle ricchezze più preziose dell'umanità, dilapidando la quale è l'uomo stesso ad essere distrutto nella sua dignità. Come ci ha insegnato in questi giorni Benedetto XVI.

3. Cari amici, non ho dimenticato neppure un momento che sto parlando a militari; che tutto quanto ho detto, ha un significato particolare per voi.

Il servizio militare, soprattutto in situazioni particolari, esige quella virtù della fermezza che può giungere fino a rendere giusto l'uso della forza. La scriminante infatti fra violenza e fermezza, è la giustizia che assicura la pace: chi agisce con giustizia non è mai violento, anche quando ricorre alla forza, perché custodisce la tranquillità dell'ordine, in cui consiste la pace.

Anche recentemente le Forze Armate hanno avuto un eroe che ha dato la vita per il suo servizio ad un paese martoriato. Altri lo avevano preceduto. Mentre ne facciamo memoria, chiediamo al "Dio forte ed immortale" che ci custodisca sempre nella fermezza di chi è fedele al bene, e di chi partecipa alla passione di Cristo.

## INTERVENTO ALLA CONFERENZA “AMORE E SENSO DELLA VITA” ALL’INTERNO DEI “DIALOGHI DELLA CITTÀ”

Cesena  
lunedì 3 dicembre 2007

Forse la più profonda affermazione che il Concilio Vaticano II ha fatto sull'uomo è la seguente: «... l'uomo, il quale in terra è la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa, non può ritrovarsi pienamente se non attraverso il dono sincero di sé» [Cost. past. *Gaudium et spes* 24,3; EV 1/1395].

In questo testo conciliare sono espresse due verità circa l'uomo: la persona umana nell'universo in cui viviamo è “qualcosa” di unico poiché è stata voluta da Dio per se stessa, la prima; la persona umana “trova se stessa” solo nel dono di sé, la seconda. L'essere finalizzata a se stessa è la originalità dell'uomo; l'auto-donazione è la modalità della realizzazione della persona.

Ambedue queste verità circa l'uomo hanno a che fare con l'amore, come precisamente cercherò di mostrarvi. E lo farò attraverso la risposta a due domande fondamentali. La prima: *che accade in una persona quando ama?* Nel primo punto cercherò di narrare l'avvenimento dell'amore. La seconda: *che cosa accade quando dentro i rapporti fra le persone accade l'avvenimento dell'amore cristiano?* Nel secondo punto cercherò di narrare l'avvenimento dell'amore cristiano.

### 1. L'avvenimento dell'amore

Proviamo a fare molta attenzione a noi stessi quando compiamo un atto di amore, cercando di rispondere ad alcune semplici domande.

Che cosa noi vediamo immediatamente in un atto d'amore? Che cosa avviene realmente in ciascuno di noi quando compiamo un atto d'amore? Affermiamo la persona dell'altro nella sua *unicità irripetibile*. Quando compiamo un atto di amore, noi, per così dire “estriamo” la persona dell'altro da una serie, e la guardiamo e l'affermiamo come unica.

Quando andate a comperare il giornale, voi vi accontentate di dire all'edicolante il titolo: volete una copia di quella testata, indifferentemente. È ... la serie la testata cioè che vi interessa, non una copia piuttosto che un'altra. L'atto d'amore ha tutto un'altra logica. Un uomo che paga la prostituta, vuole una donna. È l'atto più contrario all'amore, perché non afferma e non riconosce che amare una persona significa guardarla come unica nell'universo dell'essere.

Il buon pastore quando si accorge che manca una pecora, non pensa che alla fine una su cento non è poi una grave perdita. La va a cercare. La persona non è numerabile, perché ogni persona vale in sé e per sé.

Voglio aiutarvi a percepire questo ancora con un altro esempio. Se uno vi chiede se diecimila euro è la somma grande o piccola, voi non siete in grado di rispondere fino a quando non la ponete in rapporto con altre somme. In rapporto a dieci euro è grande; in rapporto a un miliardo di euro è piccola. Se voi chiedete che valore ha una sola persona, non potete dire che in rapporto a tre ha un valore, ma non in rapporto a diecimila. La persona non è numerabile perché vale in sé e per sé.

Chi ama, chi almeno una volta ha compiuto un atto di amore, sa che le cose stanno così. Lo sa lo/a sposo/a che ama la sposa/o; lo sa il genitore che ama ogni figlio; lo sa il pastore che ama ogni fedele; lo sa la vergine consacrata che cura la miseria dell'uomo che le chiede aiuto.

Proviamo ora ad analizzare un poco questo vissuto [un atto di amore] per vedere che cosa esso porta dentro di sé. Solo così noi possiamo renderci conto del "mistero dell'amore", ed esserne più profondamente conquistati.

Che cosa in realtà significa la proposizione "cogliere la persona nella sua irripetibile unicità"? ricordate l'esempio del giornale: purché sia della stessa testata, una copia vale l'altra. Ricordate la prostituzione: purché sia una donna, l'una vale l'altra. Riflettete bene.

Se mi rapporto ad una realtà – cosa o persona – in vista di qualcosa d'altro; se istituisco cioè un rapporto strumentale, ciò che vale e mi attrae è lo scopo e quindi uno strumento può essere sostituito con l'altro quando non è più in grado di farmi raggiungere lo scopo. La persona è precisamente ciò che esiste in se stesso e per se stesso, ed esige di essere considerata e trattata come tale: sempre cioè come un fine, mai solamente come un mezzo.

Quando noi compiamo un atto di amore, noi quindi viviamo l'esperienza che esiste la persona, di "che cosa è" una persona; entriamo cioè nell'universo delle persone; affermiamo non teoricamente ma in realtà che l'universo dell'essere è diviso in due grandi regioni: il mondo delle persone, il mondo delle non persone. Chi abita il primo non è interscambiabile: non ha prezzo, perché ha una dignità. Chi abita il secondo è scambiabile: ha un prezzo, perché è privo di dignità. Il vissuto dell'amore ci fa vivere la peculiarità propria della sostanza personale rispetto a ciò che è impersonale. Chi ama, afferma che la persona esiste in se stessa e per se stessa.

Ma il vissuto dell'amore non afferma solo l'altro come persona; non è solo percezione della verità dell'essere – persona dell'altro. Ma in esso – nel vissuto dell'amore – *colui che compie l'atto di amore, afferma in grado eminente anche se stesso*. Sembra essere una contraddizione, ma se prestiamo attenzione a ciò che accade in noi quando amiamo, vediamo che amando, noi realizziamo noi stessi nel modo più elevato.

Iniziamo col farci una domanda: quale delle nostre facoltà è messa soprattutto in azione quando compiamo un atto di amore?

Certamente la nostra intelligenza. Tuttavia a guardare le cose un po' in profondità, ci rendiamo conto che l'esercizio della nostra intelligenza è una, anzi *la* condizione dell'amore. Già gli antichi dicevano «ignoti nulla cupido». Tuttavia rasenta la banalità, ma è la verità, il dire che tu puoi conoscere una persona e odiarla profondamente. I demoni – dice S. Giacomo – conoscono l'esistenza di Dio, e tremano. L'intelligenza quindi è in gioco quando amiamo, ma più come condizione perché sia possibile amare. La ragione non ama.

Non c'è dubbio che nell'atto di amore entra in gioco la dimensione passionale della nostra persona. "Passione" ha qui il significato originario, correlativo e contrario ad "azione". La passione è l'essere mossi, l'essere attratti senza aver deciso di essere mossi, senza aver deciso di essere attratti. L'amore è anche normalmente passione. Tutti i grandi maestri parlano di "sensi spirituali", che sembra una contraddizione in termini, ma non lo è. Agostino voleva parlare di questo quando scrisse profondamente che da Cristo «non solo siamo attratti con la volontà, ma anche con l'affetto».

Guardando però le cose più in profondità, vediamo che nel vissuto di un atto di amore si ha anche e soprattutto la più alta espressione della propria libertà, proprio in ragione del fatto che l'amore implica la decisione di affermare l'altro in se stesso e per se stesso. È la suprema forma di uscita da se stesso, che si compie solo mediante la propria libertà.

Ci sono forme di amore il cui atto consiste nel donare ciò che abbiamo: si pensi all'atto d'amore che è l'elemosina. E ci sono forme di amore il cui atto consiste nel donare **se stessi**: si pensi all'atto dell'amore coniugale, oppure al fatto che Gesù chiede ai pastori il dono della vita per il loro gregge. Ma non si può donare ciò che non si possiede. La più alta espressione dell'amore, l'atto di auto-donazione, implica quindi un auto-possesso vero: un tenere a disposizione di se stessi, se stessi. Ma questa è la definizione di libertà. La persona prende in mano se stessa e ne fa dono all'altra. È la forma più alta di libertà. L'atto di amore è soprattutto un atto di libertà.

Possiamo capire meglio questo rapporto amore-libertà considerando *la fedeltà*. La fedeltà è profondamente connessa

coll'amore: con ogni forma di amore, non solo quello coniugale. Fate bene attenzione: non è un dovere morale generale ciò di cui ora parlo, come quando diciamo "sii fedele ai comandamenti di Dio". È una fedeltà sui generis: è fedeltà ad un legame che abbiamo *liberamente* istituito mediante il dono di se stessi, e che potevamo anche non istituire. Nessuno ti obbliga a sposarti ed ancor meno con quella persona; o a consacrarti nella verginità.

Il dono di sé per sua natura stessa è senza termine. La libertà che istituisce un tale legame è giunta ad un tale grado di possesso della persona che questa semplicemente decide di se stessa interamente; cioè per sempre. Sto parlando soprattutto delle tre forme principali dell'amore: coniugale, verginale, pastorale. Il matrimonio, la professione religiosa, il sacerdozio presuppongono la capacità di dare alla propria vita, indipendentemente da ogni accadimento imprevedibile, una *forma vivendi* che decide una volta per sempre il modo di reagire a quanto accade ["nella buona e nella cattiva sorte"...], rendendosi così superiori alla casualità. La fedeltà è la rivelazione più chiara della libertà, perché è la modalità più alta con cui noi ci liberiamo dall'essere esposti alla casualità.

Raccogliamo per un momento le nostre idee. L'amore, l'atto dell'amore è la più alta realizzazione della propria persona perché in esso viene esercitata col grado più intenso la propria libertà.

Più precisamente. Nell'atto dell'amore si ha la convergenza dei tre fondamentali dinamismi della propria persona. L'intelligenza, la passione, la libertà.

L'intelligenza perché non c'è amore senza accesso alla realtà dell'altro, ed è l'intelligenza che ci fa accedere alla realtà. La passione perché «non possiamo darci l'amore, anche se lo vogliamo. Non sta in nostro potere porre liberamente una tale risposta del cuore, come una risposta della volontà, né comandarla come fosse un atto» [D. von Hildebrand]. La nostra libertà poiché l'atto di amore è veramente della persona solo nel momento in cui il movimento del cuore è stato fatto proprio dalla libertà. L'atto d'amore è il punto in cui convergono tutti i dinamismi della persona: è la suprema e completa espressione e attuazione della persona.

Siamo dunque arrivati a **due conclusioni**. La prima: *l'amore, l'atto di amore afferma-riconosce l'altro in se stesso e per se stesso, cioè come persona*. La seconda: *l'amore, l'atto d'amore afferma-realizza in grado eminente la persona che ama*.

Proviamo ora a mettere insieme queste due conclusioni, ed entreremo nel "mistero dell'amore"; entreremo nel mistero dell'uomo e nella sua grandezza. La persona umana realizza se stessa nella relazione d'amore con l'altra persona: è se stessa nella relazione

d'amore con l'altra trova se stessa nel dono di se stessa. L'essenza dell'uomo ci è svelata dall'essenza dell'amore.

Abbiamo verificato la verità di quanto dice il Concilio sulla persona umana.

Vorrei concludere questo primo punto deducendo una conseguenza da quanto ho detto. Se la libertà si esprime in grado eminente quando la persona dona se stessa, il suo esercizio non è ordinato all'affermazione di se stesso e alla ricerca del proprio bene prescindendo dal bene dell'altro o a spese del bene dell'altro. La libertà o è una libertà condivisa o è una libertà che si rivolge contro chi la esercita: l'amore è la vera liberazione della libertà. Una libertà solo per se stessi diventa un'orribile prigionia.

## 2. L'avvenimento dell'amore cristiano.

Come avrete notato, finora vi ho chiesto di fare attenzione solo a voi stessi, di verificare che cosa accade in noi quando compiamo un atto di amore.

Ora vi chiedo di elevarvi ad un atto di intelligenza circa la verità dell'amore infinitamente superiore, perché guidati non solo dalla nostra esperienza, ma dalla luce della fede cristiana. Prima di cominciare a rispondere, devo dirvi subito che cambia anche il vocabolario dell'amore. Parleremo da ora in poi di carità.

Partiamo da una domanda molto simile a quella da cui siamo partiti prima; *che cosa accade nel mondo quando avviene l'amore cristiano?*

E fin dall'inizio della risposta ci imbattiamo in una novità sconvolgente. Non si parla più in primo luogo di noi. Si parla di Dio.

La S. Scrittura dice: «Dio è carità» [1Gv 4,16]. Quando noi parliamo di carità noi parliamo dunque dello stesso mistero di Dio. In che senso? Nel senso che alla domanda: «che cosa è la carità»; la risposta è: «è il comportamento e la radice del comportamento di Dio verso l'uomo». L'esposizione di questo comportamento e la sua narrazione è fatta nella S. Scrittura, ed il momento perfetto di questa rivelazione è Gesù.

Possiamo dunque dire che la risposta alla nostra domanda è la storia di Gesù, dalla sua origine alla sua fine, e ciò che caratterizza il credente nei confronti del non-credente è l'intelligenza del fatto che nella persona e nella vita di Gesù si svela che Dio è carità.

Possiamo esprimere la stessa risposta alla domanda che cosa è la carità, percorrendo un'altra strada. Gesù ha detto di se stesso: «io

sono la Verità», cioè: «io – la mia persona, la mia vita e la mia morte, le mie parole – sono la rivelazione perfetta, la manifestazione completa del mistero di Dio all'uomo» e del suo progetto di salvezza. Il contenuto di questa rivelazione, il «che cosa» essa rivela e manifesta è **la carità di Dio**. Nella rivelazione cristiana dunque Verità e Carità coincidono.

Come avrete notato, stiamo parlando non dell'uomo, ma di Dio e del suo comportamento verso l'uomo. Il discorso cristiano sulla carità ha come soggetto non l'uomo, ma Dio stesso che in Cristo si manifesta come carità. La carità di cui si parla - «Dio è carità» - è in primo luogo l'agire di Dio, manifestazione d'amore. Dicendo «Dio è carità», si parla di ciò che c'è in Dio di più propriamente suo, e di ciò che Egli desidera noi sappiamo di Lui.

Tuttavia un tale discorso divino, – è fatto da Dio; riguarda Dio – non avrebbe nessuna possibilità di farsi capire dall'uomo se non parlasse la lingua dell'uomo. L'amore di Dio deve rivelarsi mediante il linguaggio umano dell'amore. Così infatti è accaduto. Dio ha detto il suo amore servendosi del linguaggio dell'amore coniugale, dell'amore paterno-materno, dell'amore amichevole. Non abbiamo ora il tempo di leggere tutti questi linguaggi.

Dobbiamo invece fermarci a considerare una questione che a prima vista può sembrare per addetti ai lavori, ma in realtà è decisiva per tutti.

Se noi facciamo un poco di attenzione al modo di amare proprio dell'uomo, noi vediamo che chi ama non si accontenta di ... amare, ma desidera anche essere amato. Fate bene attenzione. Ho usato una parola un po' ... pericolosa nel discorso che stiamo facendo: «desiderio». Perché pericolosa? Perché sembra che essa sia estranea alla dinamica dell'amore. Desiderio significa bisogno; il bisogno scatena una ricerca di ciò che lo soddisfa. In una parola: mentre la dinamica propria dell'amore è di natura oblativa ed estatica verso l'altro, la dinamica del desiderio è di natura captativa e diretta verso se stessi. Agape ed eros.

Se guardiamo le cose però più in profondità vediamo che questa separazione è un poco rozza. Le cose sono più profonde.

Che chi ama desideri di essere riamato, è nella logica dell'amore come tale. Il desiderio di essere corrisposto è dovuto alla forza dell'amore stesso, che non sperimenta la perfezione del suo atto se non nell'unione colla persona amata, nel superamento di ogni estraneità dell'uno all'altro.

Ritorniamo ora al nostro discorso teologico. La cosa che stupisce maggiormente nella narrazione che la Scrittura fa della carità di Dio

in Cristo, è che Dio desidera essere corrisposto. La Scrittura usa un termine incredibile: parla di *gelosia di Dio*. Dio è geloso. Alcuni Padri della Chiesa dicono che Dio prova una passione per l'uomo.

Concludendo dobbiamo dire che quando il cristianesimo parla di carità, parla in primo luogo di Dio che in Cristo rivela che Egli ama l'uomo; di Dio che desidera che l'uomo corrisponda a questo amore, cioè a sua volta ami Dio.

Come vedete, il discorso sul "desiderio" ci ha portati all'uomo. Ed infatti quando il cristianesimo parla di carità, parla in secondo luogo della carità con cui l'uomo ama Dio: parla della carità dell'uomo che è risposta alla carità di Dio. «Noi amiamo» dice la Scrittura «perché Egli ci ha amati per primo» [1Gv 4,19].

Ma è possibile per l'uomo corrispondere all'amore che Dio ha per lui e gli ha dimostrato in Cristo? Non diamo per scontata la risposta, poiché entriamo in un grande mistero.

Partiamo da un esempio molto semplice. Un bambino può certo corrispondere all'amore di sua madre, e vi corrisponde. Tuttavia nessuno vorrà negare che la sua risposta è diversa da quella che darà quando sarà cresciuto in età. Allora egli conoscerà sacrifici, dedizione dell'amore materno, e quindi la corrispondenza sarà di qualità superiore.

Questo esempio ci aiuta a capire una legge fondamentale della vita: solo quando la risposta è adeguata alla misura dell'oggetto, essa è tale, cioè vera risposta. Se tu non rispondi all'amore di Dio con un amore corrispondente al "valore" di Dio, la tua non è una risposta vera. In breve: o tu ami Dio come Dio ama o tu non lo ami; o tu ami divinamente o non lo ami. Ma l'uomo è capace di amare solo umanamente. Non c'è allora altra soluzione che questa: che sia Dio ad amare nell'uomo; *che l'uomo partecipi dello stesso amore con cui Dio ama*. Questo è accaduto: è questo l'avvenimento cristiano.

In che modo l'uomo diventa capace di amare divinamente Dio, e quindi di rispondere adeguatamente all'amore che Dio ha per noi?

Ce lo rivela S. Paolo con un testo mirabile della lettera ai Romani: «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» [5,5]. L'amore di Dio è l'amore con cui Dio ci ama. Di esso la persona umana fa esperienza perché "è stato effuso", cioè ha penetrato il cuore dell'uomo: l'uomo "si sente" amato da Dio. In che modo? Mediante la persona divina dello Spirito Santo che viene donato al credente e rimane in esso. Lo Spirito Santo è il "mezzo" attraverso cui l'uomo sente di essere amato da Dio, ma nello stesso tempo, rimanendo nel cuore del credente, lo stesso Spirito pervade l'io

dell'uomo; ispira e vivifica dal profondo la sua azione, e lo rende capace di amare Dio stesso.

È il dono dello Spirito Santo che, da una parte, ci dona la certezza e l'esperienza dell'amore con cui Dio ci ama in Cristo, e, dall'altra, muove ed ispira la persona umana ad amare Dio come Dio merita di essere amato.

Se c'è però un richiamo che ricorre costantemente nella S. Scrittura è alla **carità verso il prossimo**. Fino al punto che i due "oggetti" dell'amore – Dio e il prossimo – sono così strettamente legati nella dinamica della carità, che l'uno non può essere amato senza l'altro. Perché questo legame?

S. Tommaso spiega molto bene questo fatto. Egli scrive: «Per la stessa ragione per cui amiamo qualcuno per se stesso, amiamo tutti i suoi famigliari, i suoi parenti, i suoi amici, in ragione del legame che hanno colla persona amata [per se stessa]. Allo stesso modo si deve dire che la carità ama Dio per se stesso, e a causa di questo ama tutti gli altri in quanto sono ordinati a Dio; pertanto la carità ama Dio in ogni prossimo» [Q. disp. un. De charitate a.4]. L'amore con cui ami il prossimo è lo stesso amore con cui ami Dio. Nessuno aveva mai detto questo! L'amore cristiano del prossimo è qualcosa di unico nel mondo.

«Nell'amore cristiano al prossimo si dà sempre un elevarsi fino alla realtà ultima del mondo di Dio – un far saltare il mondo quotidiano puramente terreno con tutti i suoi legami; mentre il voler bene naturalmente resta totalmente nell'ambito di una sfera terrena interpersonale, nell'amore cristiano al prossimo spira il soffio di una libertà vittoriosa» [D. VON HILDEBRAND, *Essenza dell'amore*, Bompiani, Milano 2003, 727]. È questo splendore che ci rapisce di fronte ai santi della carità.

Un grande teologo ha scritto: «Nel momento in cui Dio stringe una comunione con tutti gli uomini attraverso il suo amore, l'umanità stessa diventa unità, ricevendo la forma di una comunione intrinseca che si esprime nell'amore al prossimo» [L. SCHEFFCZYK, *Il mondo della fede cattolica. Verità e forma*, V&P, Milano 2007, 291].

La fede ci fa capire con una profondità unica il legame che unisce la naturale capacità dell'uomo di amare e la carità. Ancora una volta lo esprime in modo mirabile il Concilio Vaticano II: «Il Signore Gesù quando prega il Padre, perché "tutti siano una cosa sola come io e te siamo una cosa sola" [Gv 17,21-22] mettendoci davanti orizzonti impervi alla ragione umana, ci ha suggerito una certa similitudine tra l'unione delle persone divine e l'unione dei figli di Dio nella verità e nella carità» [Cost. past. *Gaudium et spes*, 24 ].

Ci eravamo chiesti: che cosa accade in un uomo credente quando compie un atto di carità? La risposta è: vive della stessa vita divina; ciò che è essenzialmente divino [la vita intratrinitaria] entra in ciò che è essenzialmente umano. Il segno che questo è accaduto ed accade è la verginità cristiana, la quale è la manifestazione eminente dell'evento cristiano.

Vedete che l'amore umano, quello di cui ho parlato nella prima parte, "riceve il centuplo" nella carità cristiana: è elevato alla centesima potenza.

### Conclusione

Mi piace concludere con un testo di K. Wojtyła, tratto dalla sua opera *Raggi di paternità*.

«Ancora se guardo con ammirazione il Figlio non riesco a trasformarmi in Lui. Lo guardo davvero con ammirazione. In Lui quale immensa pienezza di umanità. È il vivente contrario d'ogni solitudine. Sapessi tuffarmi in Lui, sapessi innestarmi in Lui, potrei trarre da me l'amore di cui Egli ha la pienezza....: quanto si adopera per ogni uomo, come per il tesoro più grande, per un bene irripetibile, come un amante per l'amata» [*Tutte le opere letterarie*, cit. pag. 961].

Alla fine la risposta intera alla questione dell'amore è questa: è Cristo la sua pienezza ed è in Lui che noi possiamo imparare l'amore. L'unica scienza assolutamente necessaria.

**OMELIA NELLA MESSA  
PER LA SOLENNITÀ DELLA B.V. IMMACOLATA**

Basilica di S. Petronio  
sabato 8 dicembre 2007

Miei cari fratelli e sorelle, le tre letture appena ascoltate sono come un trittico in cui ciascuna figura rimanda all'altra.

Al centro, la rivelazione del grande progetto di Dio circa la persona umana; in un lato la raffigurazione teologica del rifiuto da parte dell'uomo del progetto di Dio; nell'altro la figura di Maria che col suo atto di fede pone l'origine della realizzazione storica del progetto divino.

1. «In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi ed immacolati al suo cospetto nella carità». Queste parole ci dicono la ragione ultima della nostra esistenza, la spiegazione radicale del nostro esserci. Questo non è semplicemente il risultato delle leggi e della casualità della materia, ma ciascuno di noi è stato pensato e voluto, cioè «scelto prima della creazione del mondo». Caso, materia, evoluzione non sono l'ultima spiegazione; ma è un atto di amore a donarci l'esistenza e a predestinarci «ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà».

Nessuno di noi deve "inventare" il senso della sua vita; deve solo "scoprirlo", poiché esso – il senso – è già stato dato ed iscritto nell'esistenza di ognuno, «essendo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà». La vita non è un evento insensato e senza scopo, un fatto privo di intelligibilità, uno spazio in cui ciascuno si dimena, dentro ad un universo aberrante. Siamo stati al contrario «scelti prima della creazione del mondo per essere santi ed immacolati al suo cospetto nella carità». E l'essere fondati e radicati in un atto divino d'amore genera speranza.

2. Se ora volgiamo lo sguardo alla raffigurazione teologica della prima lettura, siamo divinamente avvertiti che il progetto divino è affidato al rischio della libertà umana.

«Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: dove sei?». L'uomo non è più al suo posto; lo ha abbandonato «dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero». In queste parole sono nascoste profonde verità riguardanti l'uomo, poiché la pagina biblica ci pone di fronte alla realtà originaria del peccato

presente nella storia dell'uomo. Nel peccato di cui parla in questa pagina ha inizio tutto il «mistero di iniquità».

Secondo la testimonianza dell'inizio, il peccato nella sua originaria realtà è un atto di libertà: è la decisione di realizzare se stessi, di vivere la propria vita allontanandosi dal progetto di Dio; di esistere fuori della verità di Dio che ci crea in Cristo.

La dis-locazione - «Adamo, dove sei?» - dell'uomo è in primo luogo costituita dal fatto che egli non è più nella dipendenza dal Creatore, ma si è posto accanto a Lui. L'alterazione della relazione con Dio produce anche ingiustizia nel rapporto fra l'uomo e la donna.

La pagina biblica narra quindi l'inizio di un universo sbagliato perché costretto dalla decisione dell'uomo di porsi fuori del progetto di Dio. Si comincia a delineare un universo del quale l'uomo vuole essere l'unico costruttore, senza nessun altro fondamento, che non sia la libertà dell'uomo.

Quale universo è uscito dalle mani dell'uomo? Quale è il capolinea di questo percorso? «Adamo, dove sei?». È già profetizzato nella pagina biblica, quale sarà il capolinea, ed oggi è mostrato da quel deficit grave di speranza che tanto affatica che persone e cose.

3. Ora possiamo finalmente ammirare la figura di Maria nella pagina evangelica.

Di fronte alla costruzione dell'anti-universo da parte dell'uomo, Dio non si rassegna e non si ritira. Le parole dette al serpente, «Io porrò inimicizia fra te e la donna», sono il primo annuncio evangelico.

La solennità odierna fa memoria dell'inizio della nuova creazione. Con Maria, preservata da ogni macchia di peccato originale, entra nel mondo la persona umana «creata secondo Dio nella giustizia e nella santità vera» [Ef 4,24], in previsione della morte di Cristo.

A causa del suo immacolato concepimento, in Maria si spezza la catena delle generazioni umane veicolo di ingiustizia, ed entra la grazia e la vita divina.

La pagina evangelica mostra la libertà umana finalmente liberata dalla follia di costruire un mondo senza Dio. Maria è libera nell'obbedienza della fede: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Perché la pienezza della libertà consiste nel dono totale che la creatura fa di sé al Signore. Veramente con la concezione Immacolata di Maria inizia la nuova creazione, così come con la disobbedienza di Eva era iniziata l'anti-creazione. La gloria, la bellezza che la creazione aveva perduto nella disobbedienza di Eva, oggi le ritrova in Maria: più luminose, più pure, più grandi.

Possiamo dunque ripetere con S. Anselmo: «Il cielo e le stelle, la terra e i suoi fiumi, il giorno e la notte e tutte le cose sottomesse al potere degli uomini si rallegrano di aver perduto la gloria, perché una nuova grazia ineffabile, risuscitata in qualche modo da te, è stata loro conferita, o Maria» [*Orazione 6*].

## **PREGHIERA ALLA B.V. IMMACOLATA**

Piazza Malpighi - Bologna  
sabato 8 dicembre 2007

«Tutta bella sei, o Maria, e senza macchia originale». Ci uniamo oggi a tutta la Chiesa per salutarti con queste parole.

La tua bellezza è lo splendore della tua santità. Contemplando Te scopriamo la nostra vocazione, il nostro destino: essere santi ed immacolati nella carità.

«Tu avvocata dei peccatori: prega per noi il Signore nostro Gesù Cristo».

La tua bellezza non ci allontana, ma ci attrae: Tu sei Colei che ci difende nel grande processo che il mondo, la nostra civiltà sta intentando contro il tuo Figlio.

Difendici da chi ci vuole persuadere di scendere dal trono della nostra dignità di persone: da chi ci vuole esiliare dalla verità di noi stessi.

Difendi i nostri ragazzi dal vuoto dell'educazione, che può insidiare le nostre famiglie e le nostre scuole.

Difendi i nostri giovani dall'inganno di chi vende loro morte sotto forma di evasione, e spegne in loro la gioia di vivere.

Difendi i poveri, gli emarginati, gli ultimi dal nostro oblio, dalla nostra trascuratezza, dalla nostra estraneità.

Difendi i nostri ammalati dalla tirannia dei bilanci, e dalla burocrazia.

Avvocata nostra, rivolgiti a noi; rivolgiti alla nostra città i tuoi occhi misericordiosi: o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## **OMELIA NELLA MESSA PER LA VISITA PASTORALE A PORRETTA TERME**

Chiesa parrocchiale di Porretta Terme  
domenica 16 dicembre 2007

1. Durante queste settimane di Avvento ci incontriamo spesso con la figura di Giovanni il Battista e colla sua predicazione. Egli è un momento fondamentale nella storia della nostra salvezza, come risulta chiaramente dalle parole di Gesù appena ascoltate: «Egli è colui, del quale è scritto: ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te».

Dio sta per agire dentro la storia umana; sta per compiere un nuovo grande gesto a favore dell'uomo. A Lui bisogna preparare la strada, aprire la porta. Fuori metafora: l'uomo deve prepararsi se non vuole essere escluso dal dono che Dio si prepara a fargli.

Giovanni è colui al quale è affidata questa preparazione. Pertanto egli sta come "sulla porta": invita a stare pronti, ma egli stesso è ancora fra coloro che attendono. È per questo che Gesù dice di lui: «fra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». La vera grandezza dell'uomo, la sua beatitudine è di "essere nel regno"; è cioè di beneficiare di quei doni di salvezza legati all'agire di Dio. Gesù – come avete sentito – descrive la grandezza di Giovanni mettendone in risalto le sue eminenti doti morali. Ma la vera grandezza dell'uomo non è questa: è di essere l'interlocutore, il destinatario della realtà che l'agire di Dio sta per donare. Un bambino che vive di questa realtà è più grande di Giovanni Battista.

2. Ad un certo momento della sua vita Giovanni «avendo sentito parlare delle opere di Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». È la domanda più importante che Giovanni potesse porre. E non solo Giovanni, ma anche ciascuno di noi: è la domanda decisiva. Cerchiamo di coglierne la portata. L'uomo, ciascuno di noi, deve pensare alla fine che le questioni più grandi della sua vita deve risolverle da solo oppure che può fare affidamento ad un Potere che al contempo non ha ostacoli ed è ben disposto verso l'uomo? L'uomo, ciascuno di noi, è affidato solo a se stesso; può fare affidamento solo su se stesso; ha diritto di sperare solo in base alle sue possibilità oppure è affidato a Dio; può fare affidamento sulla presenza di Dio; ha diritto di sperare in base alle possibilità che Dio ha di sostenerlo?

Ascoltiamo cosa Gesù risponde a queste domande: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete. I ciechi ricuperano la vista ...».

Fate bene attenzione a questa risposta. Come vedete si fa una presentazione di uomini gravemente feriti nella loro umanità fino al capolinea definitivo della corsa, la morte. È qui presa di mira la miseria umana in tutte le sue manifestazioni. Gesù si prende cura di questa umanità e la guarisce. Gesù dunque – Lui in persona e la sua azione – è la risposta a quelle domande. L'uomo, ciascuno di noi, non è affidato solo a se stesso: è affidato alla cura che Dio ha di lui. Non deve fare affidamento solo su se stesso: deve fare affidamento sulla vicinanza amorosa di Dio. Non ha diritto di sperare solo ciò che può raggiungere colle sole sue forze: deve sperare ciò che può raggiungere colla forza stessa di Dio. E la cura di Dio per l'uomo, la vicinanza amorosa di Dio all'uomo, il sostegno dell'uomo da parte di Dio è Gesù: la sua persona e la sua azione.

Alla scuola di Giovanni il Battista, lasciandoci guidare dalla sua domanda, abbiamo scoperto chi è il Signore di cui parlava il Salmo responsoriale: è Gesù.

3. Possiamo rivivere anche noi oggi l'esperienza vissuta dai discepoli di Giovanni il Battista? Fra poco a nome di tutti voi io reciterò la seguente preghiera: «Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza». Sono parole grandi, queste!

Ciò che stiamo facendo – celebrare l'Eucaristia – rende efficace in noi, rende presente per noi quell'opera di salvezza di cui ho parlato prima: Dio in Gesù si fa vicino; si prende cura di ciascuno; diventa il cibo che ci conforta. È resa efficace per noi ed in noi l'opera della salvezza che Dio compie per mezzo di Gesù.

Ed allora, miei cari fratelli e sorelle, come dobbiamo “ritornare” alla nostra vita di ogni giorno? Come se niente fosse accaduto in noi? No, miei cari fedeli! Ascoltiamo che cosa ci dice il profeta: «irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti». Ascoltiamo che cosa ci dice l'apostolo Giacomo: «fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore ... rinfrancate i vostri cuori».

Queste non sono vuote esortazioni. Poiché Dio si prende cura di ciascuno di noi, possiamo irrobustire le nostre mani fiacche e rendere salde le nostre ginocchia vacillanti. È questa la certezza che ci dà la forza di perseverare giorno dopo giorno, non rassegnati ma senza mai perdere la speranza.

## OMELIA NELLA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro  
martedì 25 dicembre 2007

1. «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in una terra tenebrosa una luce rifulse».

Nella parola di Dio appena proclamata è ricorrente il tema della luce, dalla parola profetica or ora ricordata alla pagina evangelica ove si narra che «la gloria del Signore ... avvolse di luce» i pastori.

Presso tutti i popoli la luce è il *simbolo* di grandi avvenimenti umani, che riguardano sia il singolo e sia la società. Per notificare la nascita di una persona, per esempio, diciamo che “è venuta alla luce”; chiamiamo il più importante momento della storia moderna “illuminismo”. La nascita del Figlio di Dio nella nostra natura e condizione umana – annuncia la Chiesa questa notte – è la vera luce che illumina l’uomo. Anzi: la vera luce che illumina ogni uomo è il Figlio di Dio fattosi carne umana.

L’uomo, ciascuno di noi in realtà non si accontenta di vivere, ma desidera vivere *una vita sensata*. Nessuno di noi vuole ridurre la propria vita ad un vano vagabondaggio, proprio di chi non sa da dove viene e verso quale meta finale è diretto. Quando un uomo diventa cieco non è più in grado di camminare: brancola nel buio. Quando un uomo non conosce la verità circa se stesso, è imprigionato dentro al non-senso.

Ma qualcuno potrebbe pensare: «questa non è la condizione dell’uomo di oggi. La scienza ha svelato i più intimi segreti della costituzione della persona umana. La luce dell’uomo è la scienza». Non c’è dubbio. I benefici che l’uomo ha ricevuto dall’impresa scientifica sono numerosi e grandi. Ma la scienza non è in grado, non sarà mai in grado di rispondere alla domanda sul *senso della vita*. La scienza è in grado oggi di prolungare la durata della vita, ma non di dirci se e per quale ragione vale la pena vivere più a lungo. Ha il potere di farla durare più a lungo, non di renderla più vera. Ed alla fine, come ha scritto il poeta, «la vita debb’esser viva, cioè vera vita; o la morte la supera incomparabilmente di pregio» [G. LEOPARDI, *Operette morali*, La Biblioteca di Repubblica, Roma 2005, 441].

Miei cari fratelli e sorelle, se la Chiesa questa notte notifica all’uomo che «su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse», notifica che è donata all’uomo non la possibilità di vivere, ma di vivere una vera vita, una buona vita.

2. «Carissimo, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini». Con queste parole l'apostolo Paolo ci dice quale luce in questa notte ha avvolto l'uomo; perché il Figlio di Dio fattosi uomo è luce che illumina ogni uomo.

Egli è l'apparizione della grazia di Dio. In Lui "la grazia di Dio" diviene luminosamente visibile, palpabile, incontrabile. "Grazia di Dio" significa la buona disposizione del cuore di Dio verso l'uomo; che Egli ha cura, si interessa del destino dell'uomo. Ebbene, queste intime disposizioni divine in questa notte ci danno a conoscere in Gesù, il bambino – Dio neonato a Betlemme. La moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio, diceva: «pace in terra agli uomini che Egli [Dio] ama».

In Gesù, Dio fattosi uomo, ciò che Dio "prova" nei confronti dell'uomo diventa chiaro, e diventa un fatto che accade realmente in mezzo a noi. Attraverso la presenza di Gesù, Dio è entrato nella storia umana, anche qui ed ora, come colui che ama l'uomo ed intende fargli vivere una vera vita. La "grazia apparsa apportatrice di salvezza" è Gesù stesso.

3. Che cosa cambia nella nostra vita di ogni giorno in conseguenza di questo evento? Riascoltiamo l'apostolo: «... ci insegna a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza». Che cosa cambia? La vita cessa di essere priva di una speranza ultima – le speranze penultime l'uomo è in grado di assicurarsele normalmente da solo – perché diventa attesa non di una inevitabile morte eterna, ma di una vita eterna donata dalla grazia di Dio apparsa questa notte. Ad iniziare da questa notte, l'uomo può cessare di vivere in questo mondo senza speranza, perché se vuole, può vivere in compagnia con Dio stesso [cfr. Ef 2,12]. E vivendola in tale compagnia, la vita può essere vissuta «con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo».

Che il desiderio di una vita piena di senso anche nelle tribolazioni che l'accompagnano, non sia un desiderio vacuo, noi abbiamo il diritto di pensarlo e sperarlo a causa di ciò che è accaduto questa notte: «è apparsa la grazia di Dio». Come è dimostrato dalla vita quotidiana di tanti credenti umili e nascosti, quando ogni giorno si impegnano a vivere «con sobrietà, giustizia e pietà»: in famiglia, nel posto di lavoro, a scuola, nei diversi ambiti della società.

Le speranze penultime o comunque tagliate solo sulla misura delle forze umane hanno ricevuto una tragica smentita dal campo di concentramento nazista e dal gulag sovietico: sono state rese mute. Proviamo ad andare a Betlemme coi pastori: anche noi saremmo avvolti dalla certezza che Dio ci ama.

## OMELIA NELLA MESSA DEL GIORNO DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro  
martedì 25 dicembre 2007

1. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza». Miei cari fratelli, il “messaggero di lieti annunzi, che annunzia la salvezza” è oggi la Chiesa, che ancora una volta narra al mondo il seguente fatto: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

La seconda lettura ci offre gli sviluppi essenziali di questa narrazione. Il Verbo di cui si parla è “Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero”; è “irradiazione della gloria di Dio ed impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola”. Questo Verbo «si fece carne». Ha assunto la nostra natura umana per vivere in essa la nostra stessa condizione. La più suggestiva narrazione del fatto che la Chiesa oggi notifica al mondo, è stata scritta da S. Paolo: «Cristo Gesù, pur ... essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini» [*Fil* 2,5-7].

«Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme». La Chiesa oggi non si limita a narrare un fatto, ad informare l'uomo di un evento accaduto. Ma essa è certa che il fatto narrato cambia la condizione umana perché è in grado di ricostruire la città degli uomini caduta in rovina. È un fatto che dona consolazione, perché ha la forza di “riscattare Gerusalemme”.

Si impone dunque la domanda: perché il fatto narrato oggi dalla Chiesa - «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» - possiede in sé la forza di cambiare la condizione umana? Riascoltiamo il testo evangelico: «la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo». Nel fatto narrato oggi, a causa di ciò che oggi è accaduto, all'uomo è venuta “la grazia”, “il dono della verità”. *Il Verbo fatto carne fa dono all'uomo della verità*. È a causa di questo dono che oggi l'uomo riceve consolazione. Le rovine della città degli uomini possono oggi prorompere in canti di gioia, poiché ad essa è venuta la “grazia della verità”.

Ma forse l'uomo di oggi è talmente rassegnato e sconsolato che di fronte a questa notizia ripete con Pilato: “e che cosa è la verità?”. Egli si accontenta di quella verità, per altro sempre provvisoria, che è il

risultato della ricerca scientifica, ritenendo impossibile la conoscenza di una realtà oltre i confini della scienza.

Ma anche a questo uomo la Chiesa oggi notifica che il Verbo incarnato dona all'uomo la verità, e che questo dono cambia la condizione umana. Donde viene alla Chiesa questo coraggio?

Da due certezze: *una di ragione* e *una di fede*. Una certezza di ragione: «L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente» [GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. *Redemptor hominis* 10,1; EE 8/28].

Una certezza di fede: «Dio ... ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito ... Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» [Gv 3,16-17]. Il fatto che la Chiesa oggi narra al mondo - «il Verbo si fece carne e venne ad abitare fra noi» - ha il senso di rivelare all'uomo che Dio lo ama. L'intento di Dio nel mandare il suo Figlio nel mondo è di far conoscere all'uomo che egli è amato da Dio, che Dio si prende cura di lui, fino in fondo. Se Dio non amasse l'uomo, ogni uomo; oppure se non avesse ritenuto conveniente rivelarlo all'uomo, il fatto che la Chiesa oggi racconta al mondo non sarebbe accaduto, il Verbo non si sarebbe fatto carne e non sarebbe venuto fra noi. *Il fatto narrato oggi è la più alta dichiarazione d'amore fatta all'uomo.*

È questa la verità fatta conoscere all'uomo dal Verbo fattosi carne: l'amore di Dio per l'uomo. Non un nuovo sistema filosofico; non una più pura verità morale; non una più rassicurante dottrina politica. Semplicemente questa verità: Dio ama l'uomo, si prende cura di Lui. E questa verità è mostrata nel Verbo fatto carne: «la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo».

2. Ritorna ancora la domanda: “che cosa cambia nell'uomo che viene a conoscere questa verità?”.

Due cambiamenti decisivi. L'uomo vive nel rapporto col Mistero ultimo, con Dio «nella speranza della gloria di Dio» [Rom 5,2]. Diviene consapevole che non è stato gettato nel cosmo e nella vita dal caso o da una oscura necessità. Egli è salvato.

Di conseguenza – è il secondo cambiamento – muta la coscienza che l'uomo ha di se stesso. Quale valore deve possedere l'uomo, ogni uomo se Dio stesso si prende cura di lui! Oggi è nata l'idea di persona: la consapevolezza che “essere qualcuno” è diverso da ed è più che “essere qualcosa”. L'uomo oggi scopre la sua dignità. Oggi è stato scoperto il principio di ogni vero umanesimo, ed il criterio di misura di ogni progresso: la suprema dignità di ogni persona umana.

È il Natale che ci mostra la misura della dignità dell'uomo: la misura della dignità dell'uomo è proprio il farsi uomo di Dio. Ma allora l'uomo, la società che vogliono liberarsi da questa misura, servono realmente la causa dell'uomo? O non si privano della testimonianza più grande resa alla dignità dell'uomo e che impegna in modo assoluto ed incondizionato alla sua difesa? Quale idea di uomo trasmetteremmo alle giovani generazioni privandole della consapevolezza di quella misura?

Ci accompagni sempre, cari fratelli e sorelle, la "grazia della verità" conosciuta nel Natale del Signore, perché le nostre rovine siano riedificate e possano prorompere in grida di gioia.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DI S. STEFANO

Metropolitana di S. Pietro  
mercoledì 26 dicembre 2007

1. Cari fratelli diaconi permanenti, siete fortunati ad avere come vostro patrono e modello S. Stefano. Egli è un santo a misura dei nostri tempi. Che cosa infatti chiedono alla Chiesa i nostri tempi? Lo ha detto varie volte il nostro S. Padre Benedetto XVI: che si ricostruisca una vera amicizia fra la fede e la ragione, e che questa amicizia generi una grande testimonianza di carità. Cioè: chiedono una grande *testimonianza di fede*, una grande *testimonianza di carità*. Le pagine che parlano di Stefano lo presentano modello di questa duplice testimonianza.

Quando gli Apostoli cercarono collaboratori e trovarono anche Stefano, egli trasse da loro proprio ciò che era la sostanza del servizio apostolico: dare testimonianza a Cristo. Che cosa significa? Che Stefano parlava di Gesù con intima convinzione, pubblicamente davanti al popolo ed alle autorità parlava della vita di Gesù, ma soprattutto del suo mistero pasquale e della sua glorificazione.

La parola di Dio ci rivela quale era in Stefano la sorgente da cui sgorgava la sua testimonianza: «pieno di Spirito Santo». Nel Vangelo di Giovanni Gesù lega strettamente la missione dello Spirito Santo colla testimonianza dei discepoli: «quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; ed anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio» [Gv 15,26-27]. La testimonianza del discepolo è la manifestazione esterna della parola interiore che lo Spirito dice al discepolo: «ille cordibus vestris inspirando, vos vocibus vestris sonando» scrive stupendamente S. Agostino [*In Ioann. Tract. 92*].

La parola di Dio non ci rivela solo la sorgente intima della testimonianza di Stefano; ne richiama anche la caratteristica principale: «pieno di ... potenza». Usa un termine assai significativo: «dunamis». La stessa forza che si manifesta in tutta l'opera di Gesù ora è presente nel suo discepolo.

La potenza presente in Stefano e nella sua testimonianza raggiunge il vertice proprio nel momento in cui muore. Egli muore perdonando e chiedendo perdono per chi lo uccideva. L'amore si rivelò essere l'impasto della sua vita. Risultò essere più potente dell'odio; più potente perfino della morte: moriva rendendo amore a chi lo uccideva. E questa potenza è davvero invincibile. Il martirio di

Stefano genera il più grande testimone di Cristo di tutti i tempi: l'apostolo Paolo.

Miei cari fratelli, vedete che in Stefano *testimonianza di fede* che rende ragione delle sue convinzioni ed *opera della carità* sono due dimensioni della stessa esperienza.

2. Vi dicevo che Stefano è un santo a misura del nostro tempo. Miei cari fratelli, è questo un punto di fondamentale importanza.

Voi sapete il posto privilegiato che i martiri hanno sempre avuto nel culto cristiano, nella coscienza dei cristiani. È guardando soprattutto ai martiri che i discepoli del Signore hanno preso coscienza della loro identità. La tradizione dei martiri è fondamentale per la Chiesa, ed anche noi siamo appena usciti dal "secolo dei martiri". Essere cristiano significa credere; credere significa ritenere vero; ritenere vero significa essere dei confessori. E questa serie di equivalenze struttura un rapporto interpersonale nella Chiesa: è la mia persona che crede alla persona di Gesù, nella comunione che è la Chiesa.

Ma questa definizione di cristiano si radica nella stessa definizione di uomo. L'uomo è se stesso nel rapporto colla verità, cioè nell'aspirazione alla verità e nella ricerca della verità. E quando la raggiunge, la dignità e la libertà dell'uomo consiste nel sottomettersi alla verità conosciuta, nel dirla e nel testimoniare anche pubblicamente. Il tentativo di rinchiudere la fede nel recinto del privato a cui ogni giorno assistiamo, non è solo contro la fede ma anche e prima è contro la dignità della persona. Chiedere ad un uomo questo equivale a chiedergli di rinunciare ad essere se stesso.

Problemi gravi che ci affaticano quotidianamente e dietro ai quali sta anche la figura, la vita ed il martirio di Stefano.

Siate fieri di avere fra le vostre file un così grande fratello. Pregatelo perché vi ottenga dallo Spirito di essere pieni di potenza: la potenza dell'amore.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DEI SANTI INNOCENTI

Santuario della B. V. di San Luca  
venerdì 28 dicembre 2007

1. «Erode ... s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù».

Le parole ascoltate nel Santo Vangelo mettono insieme il mistero della nascita del divino Bambino ed il pericolo che Egli deve subito affrontare. Questo drammatico incontro di nascita e di minaccia, il fatto che l'annuncio della vita sia subito contrastato dalla insidia omicida, è carico di significato profetico.

Miei cari fratelli e sorelle, possiamo aiutarci a cogliere questo significato ricordando un testo del libro della Sapienza: «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza ... Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità: lo fece ad immagine della propria natura ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo» [*Sap* 1,13-14; 2,23-24]. Dietro alla minaccia della vita dell'uomo c'è il potere di Satana; la "cultura della morte" è la sua cultura. Alla radice del comportamento di Erode come di ogni violenza contro il prossimo c'è un'obiettiva connivenza colla logica del maligno che «è stato omicida fin dall'inizio» [*Gv* 8,44].

In che forma, in che modo questa logica omicida si fa strada nel cuore dell'uomo? Guardiamo Erode: quel bambino lo sente estraneo e nemico. Pensiamo alla risposta che Caino, dopo aver ucciso il fratello, dà al Signore che gliene chiede conto: «Sono forse il guardiano di mio fratello?» [*Gen* 4,9]. Caino dice la più grande menzogna che si possa dire circa il sociale umano: nega che ciascuno sia responsabile di ciascuno.

Siamo come costretti a pensare in questo momento a quella deresponsabilizzazione dell'uomo verso l'uomo quale oggi si rivela nella mancanza di solidarietà verso i più deboli: anziani, ammalati, immigrati, donne rese schiave per la prostituzione, bambini già concepiti e non ancora nati.

E quando sono le leggi civili che – sicuramente contro l'intenzione del legislatore – educano di fatto a questa deresponsabilizzazione? Non è così colle leggi che legittimano l'aborto? Quando si consente che la persona già concepita e non ancora nata sia uccisa, si favorisce di fatto l'idea che ci siano persone estranee ad altre persone fino al punto da poter essere soppresse. La menzogna circa l'umano raggiunge il suo apice quando, come è il caso dell'aborto, l'estraneità è fra la madre e il figlio. Nessuno potrà negare che la logica delle

legislazioni permissive dell'aborto è la logica del "non prendersi cura" dell'altro. Non stupisce dunque più di tanto che la logica deresponsabilizzante prenda perché il tutto si compia semplicemente assumendo una pillola!

Miei cari amici, ci troviamo nel ricordo di don Oreste Benzi. Egli ha reso una testimonianza straordinaria alla verità circa i rapporti fra le persone: testimone della verità dell'amore, del "prendersi cura" di ogni persona piccola, debole, emarginata.

2. Un antico canto natalizio polacco dice: «Dio nasce, il potere trema». Miei cari amici, come è vero! E lo fu non solo nel caso di Erode, come abbiamo ascoltato nel Vangelo: è vero anche oggi, sempre.

Il potere trema forse perché Dio, come dice Gesù ai giudei che lo arrestavano, nasce attorniato da dodici legioni di angeli [cfr. *Mt* 26,53]? Nasce bambino, senza nessuna capacità di difendersi. Per metterlo in salvo, Maria e Giuseppe devono andare in esilio. Eppure anche noi, oggi, possiamo e dobbiamo dire: «Dio nasce, il potere trema». Perché quel bambino è la potenza dell'amore, che è la più forte di tutte. Perché a causa di quella nascita l'uomo, ogni uomo, ha acquisito una dignità che lo rende più grande di tutto l'universo intero. Perché attorno a quella culla si è formato lungo i secoli e continua a formarsi un esercito di testimoni della verità dell'uomo che, come don Oreste, scuotono le coscienze.

3. Miei cari amici, il racconto evangelico finisce ricordando il pianto di Rachele che «piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

Il profeta parla dell'esilio del popolo a Babilonia. Un evento che umanamente parlando congedava per sempre Israele dalla storia.

Siamo vigilanti! Quando si insidiano i fondamenti della società umana – e lo si fa quando si promulgano leggi che educano alla reciproca estraneità – il popolo rischia di andare in esilio, di rinunciare cioè alla sua umanità. Il Signore non ci faccia mai mancare le voci dei profeti, che come don Oreste, ci avvertono del pericolo.

**OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DELLA S. FAMIGLIA  
E IL XX ANNIVERSARIO DEL CONSULTORIO FAMILIARE  
BOLOGNESE**

Parrocchia della S. Famiglia  
domenica 30 dicembre 2007

1. «Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole».

Miei cari fratelli e sorelle, quest'anno la parola di Dio che ascoltiamo nella festa della Santa Famiglia, ci chiede di meditare sul rapporto reciproco fra genitori-figli. Questo rapporto, assieme al rapporto marito-moglie, è uno dei due pilastri che sostengono la famiglia. E quindi, come tutto ciò che insidia e mette a rischio la comunione coniugale insidia e mette a rischio la famiglia, ha lo stesso effetto anche tutto ciò che insidia il rapporto genitori-figli.

Anzi la formulazione del comandamento a cui il testo biblico appena ascoltato fa riferimento, dice qualcosa di più profondo. Esso recita: «onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio» [Es 20,12]. La permanenza del popolo in un paese e quindi la costituzione di una patria e di una dimora civile è legata alla qualità del rapporto genitori-figli. L'esistenza del popolo e del paese è condizionata dal rapporto intergenerazionale nella famiglia.

E Dio non trova richiesta migliore per garantire la buona qualità di questo rapporto che questa: «Onora». Il rapporto deve essere impastato di onore: «chi onora il padre espia i peccati; chi onora la madre è come chi accumula tesori».

L'onore, lo sappiamo, è l'atteggiamento di chi riconosce nell'altro una superiorità, lo splendore di una particolare grandezza. In un certo senso, quindi, l'uomo deve onorare solo il Signore. Ma i genitori sono per il figlio i suoi rappresentanti: coloro che gli hanno dato la vita, che lo hanno introdotto dentro alla realtà, in un popolo, in una cultura. Dopo Dio, sono i più grandi benefattori. Solo Dio è buono e fonte della vita. I genitori partecipano di questa bontà che è propria solo di Dio. L'onore dovuto ai genitori è qualcosa di unico perché è la consapevolezza vissuta e riconosciuta della propria vera origine, della propria dipendenza da loro. Alla fine l'onore dovuto ai genitori non può non diventare amore.

Ma il sistema del rapporto intergenerazionale è unilaterale? Impegna solo ad onorare i genitori da parte dei figli? L'apostolo Paolo come abbiamo appena sentito si rivolge anche ai genitori: «voi, padri,

non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino». Che cosa significa?

In un certo senso, potremmo parlare correttamente di un onore che anche i genitori rendono ai loro figli. Con la nascita, quando il nuovo essere umano sta davanti ai suoi genitori, affidato a loro come soggetto autonomo, come persona umana “ad immagine di Dio”, i genitori vedono nel figlio «qualcuno» non «qualcosa» di cui sono proprietari. È un'attitudine di profondo onore. È il riconoscimento che nel figlio risplende la dignità della persona umana.

2. Il comandamento paolino - «voi padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino» - ci rende vigilanti nei confronti di ciò che può insidiare il rapporto intergenerazionale. L'apostolo indica le due facce o dimensioni del rapporto sbagliato: i genitori che esasperano i figli; i figli che sono scoraggiati. Esasperazione e scoraggiamento sono il concavo e il convesso della stessa figura.

Conformemente a quanto accadeva ai suoi tempi, l'apostolo raccomanda ai genitori di evitare ogni forma di autoritarismo. Esso è uno dei segni della rinuncia al principio di autorevolezza.

Ma l'insegnamento dell'Apostolo ci invita anche ad una ulteriore riflessione.

Oggi ciò che insidia il rapporto fra le generazioni è soprattutto la mancanza di autorevolezza, mancanza che genera o *l'autoritarismo* [come ai tempi dell'Apostolo] o *il permissivismo* come non infrequente oggi.

Quando viene meno il principio di autorità? Quando i genitori rinunciano a proporre una coerente visione della vita o perché essi stessi non ne posseggono più nessuna o per un malinteso senso di libertà [“quando sarà grande farà lui le sue scelte”]. L'Apostolo ci dice a quale pericolo siano esposti i figli quando i genitori rinunciano alla loro autorità: «perché non si scoraggino». Perdono il coraggio di vivere. Non essendo stati introdotti nella realtà, essi hanno paura di affrontarla e rimandano sempre più le decisioni importanti della vita. La rinuncia all'autorità è ciò che oggi soprattutto sta spezzando il rapporto fra le generazioni e rende così fragili i nostri giovani e così poco liberi. È la figura autorevole dei genitori che genera dei figli liberi. Il permissivismo li consegna alla tirannia dello spontaneismo.

Miei cari fratelli e sorelle, il profeta Malachia ha profetizzato che al tempo del Messia si convertirà «il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri così che io venendo non colpisca il paese collo sterminio» [cfr. *Mal.* 3,24].

Stiamo celebrando la Santa Famiglia di Nazareth. Ci ottenga essa la conversione del cuore dei padri verso i figli e del cuore dei figli verso i padri, perché non sia sterminata la nostra comunità umana, ma si promulghino i suoi giorni nella dimora vera. Così sarà benedetta la famiglia che teme il Signore.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA SOLENNITÀ DI S. SILVESTRO

Chiesa parrocchiale di Crevalcore  
lunedì 31 dicembre 2007

1. Miei cari fratelli e sorelle, la solennità del vostro patrono S. Silvestro ci offre l'opportunità di meditare sulla figura del pastore nella comunità cristiana. Silvestro infatti esercitò il ministero petrino per ben ventidue anni dal 31 gennaio 314 fino al 31 dicembre 334, ed in un momento particolarmente importante nella storia della Chiesa, all'indomani del riconoscimento ufficiale del cristianesimo da parte dell'imperatore Costantino. Quale è dunque l'immagine che la parola di Dio oggi ci offre del pastore della Chiesa?

La prima lettura narra uno dei momenti più drammatici della storia di Israele. Esso ha commesso il grave peccato di idolatria; ha infranto quell'alleanza che aveva appena sancito col Signore. «Si son fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto». L'abbandono del Signore comporta la fine del popolo di Israele.

Mosè, il pastore, si pone sulla breccia e "lotta col Signore" perché "desista dall'ardore della sua ira ed abbandoni il proposito di fare del male al suo popolo". Il pastore non separa il suo destino dal destino della comunità: lo condivide fino in fondo e non pensa neppure di abbandonarlo alla sua sorte – alla sorte dell'ira divina – accettando un progetto di gloria personale [«Di te invece farò una grande nazione»].

La condivisione si esprime nella preghiera. E la preghiera ha la forma di un memoriale: «Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: renderò la vostra discendenza numerosa come le stelle».

Miei cari fratelli e sorelle, questa pagina prefigura profeticamente quanto avviene in ogni comunità cristiana. Una veneranda norma canonica obbliga i parroci a celebrare l'Eucaristia nei giorni di festa per il loro popolo. È la suprema condivisione che i vostri pastori fanno del vostro destino davanti a Dio. Essi fanno memoria davanti al Padre del sacrificio di Cristo – questo è l'Eucaristia – perché il Padre adempia le promesse fatte in Cristo. Ogni domenica i vostri pastori si pongono sulla breccia, come Mosè, e "lottano col Signore" perché vi usi ogni misericordia.

2. La seconda lettura ci presenta l'altro fondamentale servizio che il pastore rende alla sua comunità. L'Apostolo descrive questo servizio nel modo seguente: «rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarvi con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità, ci presentiamo davanti ad ogni coscienza, al cospetto di Dio».

Ciò che i pastori devono in primo luogo ai loro fedeli è di “annunciare la verità”. Non una qualsiasi verità: «noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore». E lo devono fare, questo insegnamento, «rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio». Quando infatti i pastori parlano, hanno un destinatario preciso: la coscienza di chi li ascolta.

Miei cari fratelli e sorelle: ho pronunciato una delle parole più grandi del vocabolario umano. Ho detto: la coscienza. Essa non è affatto l'insieme delle nostre opinioni; non è il nostro gusto o sentire. Essa è il sacrario più intimo dell'uomo, nel quale è Dio stesso che gli si rivolge intimandogli la sua santa legge di fare il bene e di evitare il male. Tradire la propria coscienza è il peggior delitto che un uomo possa compiere. È a questa istanza che il pastore si rivolge quando vi annuncia la verità. Attendendo e sperando che il Dio che all'inizio della creazione ha fatto riflettere la luce, faccia risplendere nei vostri cuori la viva conoscenza di Cristo.

3. Le prime due letture parlavano di noi pastori. Il santo Vangelo parla di voi, cari fedeli. In esso Gesù vi invita a pregare: «la messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

Queste parole di Gesù sono chiare. La messe c'è: è già pronta. È necessario che sia portata nel granaio. E a questo scopo gli operai scarseggiano. Dio ha voluto aver bisogno di essi. Ha bisogno di uomini disposti a “cooperare col Signore” affinché questa messe che sta maturando nei cuori degli uomini possa veramente entrare nei granai dell'eternità.

Miei cari fratelli e sorelle, anche la messe che è il popolo di Dio in Bologna comincia a scarseggiare gravemente di operai. È necessario che preghiate, che scuotiate il cuore di Dio. Fatelo per l'intercessione del vostro patrono S. Silvestro, che fu grande operaio della messe del Signore.

## OMELIA AL TE DEUM DI FINE ANNO

Basilica di S. Petronio  
lunedì 31 dicembre 2007

1. Miei cari fratelli e sorelle, la vostra presenza tanto numerosa in questa basilica, gloria e gioia del popolo bolognese, dice che la sera ultima dell'anno induce a pensieri solenni, e non solo a vacui divertimenti. Da domani non cambia solo una cifra nelle date: al posto del 7 scriveremo 8. Cambiamo anche noi: ci inoltriamo ancora di più nel cammino della nostra vita, segnato anch'esso e numerato da anni.

Ed allora nascono in noi tante domande, questa sera. La prima è inevitabile in un certo senso: *questo susseguirsi di anni ha avuto un principio oppure è un movimento circolare che gira sempre su se stesso?* Il nostro modo di datare contiene già la risposta a questa grande domanda. Esso ci ricorda che il susseguirsi degli anni ha avuto il suo principio in quella Nascita nella quale il Padre ci ha donato il suo Figlio unigenito; nella quale «il Verbo si fece carne e venne ad abitare fra noi»; nella quale Dio si è fatto uomo. E lo è diventato «... perché ricevessimo l'adozione a figli». Cioè, perché l'uomo fosse elevato a suprema dignità. È stata quella nascita che ha detto all'uomo la sua verità piena, quale fosse la grandezza ed il mistero della sua umanità. Il figlio di Dio facendosi uomo ha pronunciato colla sua nascita la più grande ed indistruttibile verità sull'uomo: «... perché ricevessimo l'adozione a figli».

Ma l'uomo ha saputo custodire sempre la consapevolezza della sua vera dignità? Ha saputo costruire la società a misura della dignità di ogni persona? l'organizzazione del lavoro, i rapporti fra l'uomo e la donna, l'amministrazione della giustizia? Già il nostro modo di misurare il tempo ci ricorda che esiste un Inizio, un Principio. Se di questo Inizio e Principio perdiamo la consapevolezza, rischiamo di perdere la vera misura della dignità dell'uomo. Di non essere più capaci di dire all'uomo la verità sull'uomo.

Custodire la coscienza di quell'Inizio è fondamentale, perché l'uomo non perda mai quella capacità di stupirsi di fronte a se stesso, nata nella notte in cui dei poveri pastori videro l'amore di Dio per l'uomo.

2. Ma la consapevolezza del passare degli anni, vissuta più esplicitamente questa sera, genera in noi anche una seconda domanda, speculare alla prima: *questo susseguirsi di anni ha una meta a cui è orientato, una pienezza a cui è diretto ed in cui terminerà?*

La sera dell'ultimo giorno dell'anno ci svela se siamo uomini e donne capaci ancora di sperare o se siamo rassegnati a vivere in questo mondo senza speranza.

Infatti la misura delle nostre speranze è determinata dalla coscienza della nostra dignità: l'uomo ha diritto di sperare tanto quanto è grande la sua dignità. Se egli «non sbaglia a riconoscersi superiore alle cose temporali e a considerarsi più di una semplice particella della natura o un elemento anonimo della città umana» [Cost. past. *Gaudium et spes* 14,2; *EV1/1364*], allora ha il diritto di sperare che non lo attende il nulla eterno. Se in quanto dotato di un'anima spirituale ed immortale, l'uomo "sporge" sul fluire del tempo e trascende l'intero universo, non può forse attendere una "beata speranza"?

È a questa attesa dell'uomo che Dio ha risposto venendo a vivere la nostra vita mortale per farci dono della sua vita eterna. La nostra speranza quindi non è priva di fondamento, perché si appoggia su un fatto che accaduto dentro al tempo lo eccede: è l'avvenimento della nascita del Verbo-Dio da una donna.

Il nostro desiderio però è in grado di aprirsi all'infinito, solamente se allarghiamo la nostra ragione oltre i confini della conoscenza empirica. Se la chiudiamo dentro gli spazi del verificabile, anche il nostro desiderio non andrà oltre a ciò che è transeunte ed effimero. Questa decapitazione del desiderio è la radice della nostra infelicità, poiché «ciò che l'uomo cerca nei piaceri è un infinito e nessuno rinuncerebbe mai alla speranza di conseguire questa infinità» [C. Pavese].

Miei cari amici, la nascita di Gesù segna la pienezza del tempo, poiché Lui è la via che conduce l'uomo verso la meta desiderata, la pienezza della vita, che è Lui stesso. Egli non è un grande maestro di morale: è la via che conduce l'uomo alla Vita. È la risposta reale e piena al desiderio più profondo di ogni uomo.

3. Siamo forse portati fuori dalla realtà presente? Proponiamo forse un disimpegno nel presente? Al contrario. Se noi ci orientiamo verso il futuro, è perché mediante la fede già nel presente possiamo vivere ciò che speriamo e pregustare già ora ciò che ci attende. L'augurio che questa sera noi ci scambiamo quindi non è un vuoto formalismo, perché nasce dalla certezza che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio e sono stati da Lui visitati.

Ed è sulla base della speranza cristiana che la nostra città può rifiorire. E di questa fioritura ogni uomo, anche non credente, può essere responsabile. Purché prenda sul serio il proprio desiderio e la propria aspirazione, e li condivida. Che cosa infatti è più attraente una società, una città nella quale ciascuno "non sappia andare di un

passo oltre se stesso” oppure una società, una città nella quale il destino di ciascuno sia condiviso da ciascuno? Nel Natale Dio ha dato la sua risposta. Questa sera è la sera della speranza: non di una speranza vaga ed illusoria, perché è “ancorata” nel Dio fatto uomo, roccia della nostra salvezza.

È a causa di uomini e donne ricolmi di speranza, che la nostra città possiede ancora la capacità di costruire il suo futuro, non di subirlo.

Lo dimostra il fatto che esistono nelle nostre scuole uomini e donne che si appassionano al destino dei nostri giovani.

Lo dimostra il fatto che ogni mattina tanti uomini e donne, nonostante tutto, ricominciamo il loro lavoro, perché la nostra città possa vivere una vita buona.

La nostra forza è la nostra speranza, ugualmente contraria alla cecità dell’ottimismo e alla pigrizia del pessimismo.

La speranza cristiana ci fa signori del tempo non già negandolo, ma donandogli tutto il suo senso. Ci libera dal nostro male più grave, “l’amnesia dell’eterno” [Ch. Peguy], perché si fonda sul mistero del Natale: l’Eterno nel tempo.

# CURIA ARCIVESCOVILE

## CANCELLERIA

### **N O M I N E**

#### **Parroco**

— Con Bolla Arcivescovile in data 11 dicembre 2007 il M.R. *Don Carlo Baruffi* è stato nominato Parroco della Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio di Pieve di Budrio, vacante per il trasferimento del M.R. Don Edoardo Magnani.

#### **Vicario Parrocchiale**

— Con Atto Arcivescovile in data 10 dicembre 2007 il M.R. *Don Giulio Massi, F.D.P.* è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo in Bologna.

### **NECROLOGIO**

Nella prima mattina di lunedì 24 dicembre 2007 il Can. FRANCESCO BULLINI, Parroco emerito di Bazzano, si è spento presso la casa di riposo “il Pellicano”, dove era ospitato da alcuni mesi.

Don Francesco era nato a Bologna il 5 aprile 1921 e dopo gli studi nei seminari di Bologna era stato ordinato sacerdote dal Card. Nasalli Rocca il 25 marzo 1944 a S. Marino Bolognese.

Parroco a S. Damiano di Camugnano fino al 1947, quando divenne parroco di Mezzolara, ove rimase fino alla nomina a parroco di Bazzano avvenuta nel 1976.

Più volte Vicario pastorale del Vicariato di Bazzano, divenne Canonico statutario del Capitolo Collegiato di S. Giovanni Persiceto nel 1986.

Nel 2000 rinunciò alla parrocchia per motivi di età e salute, rimanendo ad abitare a Bazzano.

Le esequie, presiedute dal Vescovo Ausiliare Mons. Vecchi, si sono svolte nella Chiesa parrocchiale di Bazzano nel giorno di S. Stefano, patrono della Parrocchia. La salma riposa nel cimitero locale.

# COMUNICAZIONI

## NOTIZIARIO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

### Lo svolgimento dell'adunanza del 20 dicembre 2007

Si è svolta giovedì 20 dicembre 2007, presso il Seminario Arcivescovile di Bologna, con inizio alle ore 9,30, una riunione del Consiglio Presbiterale dell'Arcidiocesi di Bologna. La riunione è stata presieduta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Dopo il canto dell'Ora Terza S.E. l'Arcivescovo introduce il tema al primo punto dell'o.d.g.:

L'Iniziazione Cristiana è l'itinerario attraverso cui il cristiano capisce che ciò che gli è stato dato nei sacramenti c'entra profondamente con la vita quotidiana. E' quindi indispensabile continuare la riflessione su come educiamo nella fede.

Seguono gli interventi sulle domande esplicitamente riportate nell'ordine del giorno.

Chi è che porta avanti l'Iniziazione Cristiana ? Sono i catechisti e non è coinvolta tutta la comunità. Il cammino post-battesimale con i genitori porterà qualche frutto.

Il lavoro formativo della parrocchia si interseca con quello dei gruppi, movimenti e associazioni (scout, CL ecc.) A livello medie, i migliori ragazzi, che frequentano scuole cattoliche vanno nei movimenti. Sul calendario dei sacramenti, ci orientiamo su una linea comune?

Gli adulti scelgono quello che risulta più comodo. Sul calendario dei sacramenti è necessario orientarsi in modo unitario a livello diocesano. Alcune regole non sono invenzioni personali, ma uno stile di Chiesa. Tutto quello che nelle parrocchie c'è di buono per coinvolgere i genitori andrebbe raccolto. Il problema è che spesso abbiamo dei volontari e non dei catechisti e parliamo di famiglia, ma abbiamo delle non-famiglie.

Dobbiamo chiederci a che punto siamo con l'opera evangelizzatrice che sappia suscitare persone che si coinvolgono direttamente nella comunità.

Il coinvolgimento degli adulti necessita di indicazioni chiare.

Quali sono gli interessi? Cos'è che muove la gente? Ci sono famiglie divise, i criteri per ammettere ai sacramenti oggi forse non sono più quelli di vent'anni fa.

Occorre stare attenti alla sostenibilità della proposta della Chiesa.

Due proposte: 1) - L'Ufficio Catechistico potrebbe fare una verifica nei vicariati; 2) Ripensare decisamente la formazione dei catechisti con una particolare attenzione alla catechesi degli adulti.

Dobbiamo avere due atteggiamenti in tensione, ma tenuti insieme: la gente prima di tutto ha bisogno di essere accolta per non spegnere il lucignolo fumigante (fare molta attenzione alle famiglie) e un atteggiamento di chiarezza non rivalendosi sui bimbi se i genitori non partecipano.

Utile il confronto in vicariato raccogliendo in modo ordinato le esperienze, arrivando poi ad indicazioni chiare e precise. Stiamo arrivando ad incomprensioni tra parrocchia e famiglie.

Avverto una grande sintonia tra i parroci che hanno parlato. Bisogna che ci accorgiamo di quanto accade. Una volta erano i genitori che educavano i figli, oggi bisogna far sì che attraverso i figli si raggiungano i genitori. Desidererei sintonia nelle scelte. La parrocchia deve avere funzione materna e arrivare là dove la famiglia non arriva

La realtà è complessa e la tentazione è di semplificarla con regole rigide. La maternità della Chiesa deva esprimersi nella massima dilatazione.

Sul punto successivo all'ordine del giorno mons. Cavina introduce con alcune note storiche sulla celebrazione del **Congresso Eucaristico** Diocesano e presenta lo schema per la verifica. Seguono gli interventi.

Il Vicariato di S. Lazzaro-Castenaso aveva già celebrato il Congresso Eucaristico Vicariale l'anno precedente al Congresso Eucaristico Diocesano. Si potrebbe immaginare di unificare le decennali vicariali a quella diocesana per evitare appesantimenti nella pastorale?

Quando si moltiplicano le iniziative non si ottengono sempre cose buone. Ci sono troppe "decennali" (parrocchiali, diocesane, CEI, vicariali). Non possiamo pensare che ci sia una macchina organizzatrice per ogni evento.

Attenzione ad alcuni aspetti delle manifestazioni che rischiano di scadere nel folclore.

E' sembrata esagerata l'unica S. Messa in Piazza Maggiore. Ci sono state persone che sono rimaste senza S. Messa.

Le cose del centro diocesi ci passano un po' sopra le teste. E' molto utile il sussidio di adorazione eucaristica ed anche gli

strumenti della catechesi. Si potrebbe continuare con qualche proposta per la catechesi del dopo cresima.

Conclusioni dell'Arcivescovo.

Il Congresso Eucaristico è stato un grande avvenimento di grazia che ha conosciuto momenti molto intensi di vita ecclesiale: i mille ammalati che hanno pregato in S. Petronio, l'ora di adorazione dei giovani.

Non dimentichiamoci che l'uomo ha bisogno di simboli, cioè di entrare nella realtà attraverso il linguaggio simbolico. L'Eucaristia celebrata in un certo modo, tutti assieme, in una piazza (elementi simbolici), aiuta ad entrare nel mistero della Chiesa. Guai se tutto finisse lì, c'è tutto un cammino da fare. L'episcopato di Nasalli Rocca ha due punti di grandezza: il CED e la Peregrinatio Mariae. Una ricchezza da mantenere. Fare in modo da mantenere quell'unità di proposta che non disgrega la comunità cristiana.

I segni che il CED ha lasciato: l'adorazione serale in S. Nicolò e i 18 appartamenti ad altrettante famiglie numerose. In conseguenza del Convegno sull'educazione e dell'omelia in S. Petronio, un centinaio di insegnanti, anche di scuole statali, hanno iniziato a trovarsi per raccogliere la sfida che la Chiesa ha lanciato sul tema educativo. Sono doni imputabili ad un impegno che grazie a Dio, la nostra Chiesa non ha disatteso.

## **CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2007**

### **S.E. CARD. ARCIVESCOVO**

#### GENNAIO

1, lunedì – Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e XXXIX Giornata Mondiale della Pace. Nel pomeriggio, in Cattedrale il Card. Arcivescovo presiede la celebrazione della S. Messa.

2, martedì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di Corticella.

5, venerdì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di Borgo Panigale.

6, sabato – Solennità dell'Epifania. In mattinata, si reca presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli per celebrare la S. Messa e visitare le persone ricoverate.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la celebrazione della S. Messa Episcopale.

7, domenica – Nel pomeriggio presiede la Messa Episcopale nella Cattedrale e accoglie la candidatura di alcuni laici al Diaconato permanente.

10, mercoledì – Nel pomeriggio, alla Tre giorni di aggiornamento del Clero a Rimini, celebra la S. Messa.

12, venerdì – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di Sabbiuino, celebra le esequie di don Luigi Gamberini.

13, sabato – Nella mattinata, incontra i Diaconi permanenti presso il Seminario Arcivescovile.

15, lunedì – Nella mattinata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, porta il saluto ai partecipanti al corso "La catechesi attraverso l'arte".

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Castagnolo di Persiceto, celebra le esequie di don Filippo Quadri.

16, martedì – Nel pomeriggio, apre la Visita pastorale a Riola, Savignano, Verzuno.

18, giovedì – Nel pomeriggio, alla Tre giorni di aggiornamento del Clero a Rimini, celebra la S. Messa.

20, sabato – Nell'intera giornata, Visita Pastorale a Riola, Savignano, Verzuno.

21, domenica – Nella mattinata, chiusura della Visita Pastorale a Riola, Savignano, Verzuno.

23, lunedì – 27, venerdì – In questi giorni è impegnato nella Visita ad Limina Apostolorum della Regione Emilia Romagna.

27, sabato – Nella mattinata, partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario, presso la Corte d'Appello di Bologna.

Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, partecipa all'incontro vocazionale dei ragazzi/e di III Media dal titolo "Seguire Te ... è vivere!".

28, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Giornata Diocesana del Seminario.

## FEBBRAIO

1, giovedì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor riunisce i Vicari Pastoralisti.

2, venerdì – Nella tarda mattinata, presso il Teatro dell'Antoniano, porta il saluto ai ragazzi delle scuole cattoliche di Bologna riuniti per un momento di festa e di incontro sul tema "La scuola è vita".

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale nella Festa della Presentazione del Signore, durante la quale i religiosi e le religiose della Diocesi rinnovano i loro voti.

3, sabato – Nel pomeriggio, nel Santuario della B.V. di S. Luca, presiede la S. Messa in occasione del pellegrinaggio della Giornata della Vita.

4, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di S. Lorenzo in città, celebra la S. Messa e istituisce un Lettore e un Accolito.

Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, incontra tutte le religiose della diocesi tenendo loro una relazione dal titolo: "L'Eucaristia fonte e culmine di ogni carisma".

5, lunedì – Nella serata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

10, sabato – Nell'intera giornata, Visita Pastorale a Vergato.

11, domenica – Nella mattinata, chiusura della Visita pastorale a Vergato.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa e conferisce l'Ordinazione ad alcuni Diaconi permanenti.

14, mercoledì – Nella serata, nella Parrocchia di San Giacomo della Croce del Biacco, presiede la celebrazione della S. Messa per i fidanzati.

15, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, celebra la S. Messa di suffragio per don Divo Barsotti, Fondatore della Comunità dei Figli di Dio, nel primo anniversario della scomparsa.

16, venerdì – Nella serata, presso il Teatro “Pandurera” a Cento, tiene una relazione dal titolo “Famiglia e bene comune”.

17, sabato – Nella mattinata visita la Casa protetta di S. Paolo di Ravone.

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Monte Calvo, celebra la S. Messa e istituisce un Accolito.

18, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Calcara, celebra la S. Messa e istituisce un Lettore.

Nel primo pomeriggio, in Piazza Maggiore, assiste alla sfilata dei carri mascherati per il Carnevale dei Bambini.

21, mercoledì – Nella mattinata, presso la Prefettura, incontra il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Di seguito, a Palazzo Re Enzo, partecipa all’incontro di tutte le autorità col Presidente.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa e compie il rito di imposizione delle ceneri per l’inizio del tempo quaresimale.

22, giovedì – Nella mattinata, nell’Auditorium S. Clelia, partecipa all’inaugurazione dell’Anno Giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Flaminio per le Cause Matrimoniali.

Nel pomeriggio, partecipa all’inaugurazione del nuovo polo della “John Hopkins University” .

24, sabato – Nella mattinata, presso la Biblioteca Patriarcale San Domenico, partecipa all’Assemblea d’inaugurazione dell’Anno Giudiziario Tributario per il Distretto della Regione Emilia Romagna.

Nel pomeriggio, apre la Visita Pastorale a Vimignano.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera e il rito dell’Iscrizione del nome di alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

25, domenica – Nella mattinata, conclude la Visita Pastorale a Vimignano.

Nel pomeriggio, a Riola, incontra gli sposi del Vicariato di Vergato.

## MARZO

1, giovedì – Nella mattinata, all’Istituto Veritatis Splendor riunisce i Vicari Pastoralisti.

2, venerdì – Nel pomeriggio visita gli ammalati al “Rehabilitation Institute” a Montecatone di Imola.

3, sabato - Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna del Simbolo ad alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

4, domenica – Nella mattinata, si reca in Visita pastorale alla Parrocchia di Grizzana.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di San Savino e Corticella a don Luciano Bortolazzi.

6, martedì – Nella serata, nella Chiesa parrocchia di S. Martino di Casalecchio, presiede la S. Messa in occasione del 70.mo di consacrazione della chiesa.

7, mercoledì – Nel pomeriggio, nella Chiesa di S. Maria delle Grazie in città, celebra le esequie di Mons. Enelio Franzoni.

8, giovedì – Nel pomeriggio, a Roma nella sede di UniCredit Banca, interviene alla presentazione degli Atti del 23° Congresso Eucaristico Nazionale – Bologna 1997.

10, sabato – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, incontra le realtà caritative e tiene una relazione dal titolo “Chiamati a servire Gesù nel servizio ai poveri: chi nel matrimonio, chi nella vita religiosa, chi nel sacerdozio”.

Nel pomeriggio, nella Chiesa di San Sigismondo, partecipa alla “V Giornata europea degli studenti universitari”.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata di solidarietà con la diocesi di Iringa (Tanzania).

11, domenica – Nella mattinata, a Villanova di Castenaso, posa della prima pietra della “Casa dei ragazzi” di Casa Santa Chiara.

Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, incontra i genitori dei cresimandi e di seguito i cresimandi in Cattedrale.

12, lunedì – Nella serata, a Castel d’Argile, tiene la relazione dal titolo: “Se uno è in Cristo è una creatura nuova”.

14, mercoledì – Nel pomeriggio, presso il Teatro Politeama di Catanzaro, nell’ambito del II Convegno Nazionale del Movimento Apostolico, tiene la relazione dal titolo: “Se uno è in Cristo è una creatura nuova”.

15, giovedì – Nella mattinata, a Catanzaro, tiene una giornata di Ritiro ai sacerdoti della Diocesi.

16, venerdì – Nella mattinata, visita il Collegio San Luigi in Bologna.

17, sabato – Nel tardo pomeriggio, a Trebbo di Reno, celebra la S. Messa e inaugura il nuovo Oratorio.

18, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa di S. Luca evangelista, celebra la S. Messa e istituisce un Accolito.

22, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di Funo, celebra la S. Messa e istituisce due Accoliti.

24, sabato – Nell'intera giornata, Visita Pastorale a Pioppe.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna ai catecumeni del Padre nostro e Rito dell'Effatà.

25, domenica – Chiusura della Visita pastorale a Pioppe.

Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, incontra i genitori dei cresimandi e di seguito i cresimandi in Cattedrale.

26, lunedì – 29, giovedì – In questi giorni partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

29, giovedì – Nel tardo pomeriggio, nella Cattedrale, celebra per gli universitari la S. Messa in preparazione alla Pasqua.

30, venerdì – Nella mattinata, celebra la S. Messa per i ferrovieri.

31, sabato – In serata benedice gli ulivi a Piazza Maggiore, partecipa poi alla processione per le vie del centro, e al Palazzo dello Sport, dopo un momento di preghiera e di riflessione, rivolge il suo discorso ai giovani convenuti da tutta la diocesi per la Giornata Mondiale della Gioventù.

#### APRILE

1, domenica delle Palme – Nella mattinata l'Arcivescovo benedice gli ulivi, partecipa alla processione delle Palme e presiede la S. Messa nella Parrocchia di S. Maria Assunta e S. Gabriele dell'Addolorata di Idice.

2, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

Nel tardo pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la S. Messa in suffragio del defunto Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel secondo anniversario della scomparsa.

5, giovedì santo – In mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la concelebrazione della S. Messa Crismale, nel corso della quale i sacerdoti rinnovano le promesse della loro Ordinazione.

Nel pomeriggio, sempre in S. Pietro, presiede la S. Messa in Coena Domini.

6, venerdì santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne Azione Liturgica della Passione e Morte del Signore.

Alla sera partecipa alla Via Crucis cittadina all'Osservanza.

7, sabato santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi.

A mezzogiorno, presso la Basilica di S. Stefano, prega davanti al Cristo morto con i Cavalieri del Santo Sepolcro.

Nella tarda serata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la solenne Veglia Pasquale e celebra la S. Messa della Risurrezione, nel corso della quale amministra il Battesimo ad alcuni adulti.

8, domenica di Pasqua – Nella mattinata celebra la S. Messa alle Casa Circondariale della Dozza.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa Episcopale.

9, lunedì di Pasqua – Nella tardo pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Casale, celebra i Vespri e benedice l'organo.

12, giovedì – Nel pomeriggio, a Casa San Sergio a Settignano (FI), nella Cappella della Comunità dei Figli di Dio, concelebra la S. Messa con i sacerdoti partecipanti alla Tre giorni "pasquale" del clero diocesano.

13, venerdì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, tiene una relazione alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dal titolo "Matrimonio e bene comune".

15, domenica in Albis – Nella mattinata, a Roma nella Basilica Vaticana, concelebra alla Santa Messa in occasione dell'80° genetliaco del Santo Padre Benedetto XVI.

Nel pomeriggio, a Casalecchio di Reno, consacra la chiesa di "Cristo Re".

17, martedì – Nella serata, presso il "Centro San Domenico", in occasione della presentazione della Collana italiana «Sources chrétiennes» tiene la relazione principale.

21, sabato – Nella mattinata, presso Villa Pallavicini, interviene al Seminario del Centro Sportivo Italiano regionale, con la relazione dal titolo "Famiglia e sport".

Nel pomeriggio, inaugura la Chiesa parrocchiale di Osteria Grande dopo i lavori di ristrutturazione e celebra i Primi Vespri.

22, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Cottolengo, celebra la S. Messa in occasione del cinquantesimo di erezione della Parrocchia.

Nel pomeriggio, nella parrocchia di San Giovanni Bosco, incontra un gruppo di “separati e divorziati” della diocesi.

23, lunedì – Nella serata, in Seminario, partecipa all’incontro di Preghiera Vocazionale per i giovani.

25, mercoledì – Nella mattinata, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia di Cristo Re.

26, giovedì – Nella mattinata presiede la Conferenza dei Vicari Pastorali a Villa Imelda ad Idice.

Nella serata nel Cinema Teatro di S. Pietro in Casale, tiene la conferenza dal titolo: “Bontà e preziosità del matrimonio per la società civile”.

28, sabato – Nel pomeriggio, in Seminario, partecipa all’incontro di preghiera per gli adolescenti.

Nella serata in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata per le Vocazioni e ammette un gruppo di seminaristi tra i candidati al presbiterato.

29, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia di Santa Maria del Suffragio.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa e conferisce il Ministero dell’Accolitato ad alcuni seminaristi bolognesi.

30, lunedì – Nel pomeriggio, nella Fiera di Rimini, in occasione della XXX Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, celebra la S. Messa.

## MAGGIO

1, lunedì – Nella mattinata, in Cattedrale, celebra la S. Messa per tutti i lavoratori nella festa di S. Giuseppe lavoratore.

Nel pomeriggio, visita la Comunità di Maranathà a Cinquanta a S. Giorgio di Piano.

2, martedì – 10, giovedì – Visita alla parrocchia di Usokami (Missione Diocesana in Tanzania).

12, sabato – Nella mattinata partecipa alla cerimonia celebrativa del 155° Anniversario della Fondazione della Polizia in Via Casini (Pilastro).

A seguire, nel Santuario della Basilica di San Luca, celebra la S. Messa per i genitori, gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto Farlottine.

Nel pomeriggio l'Immagine della B. Vergine di S. Luca scende dal suo Santuario per l'annuale visita alla città ove rimane fino a domenica 20 maggio.

L'immagine viene accolta a Porta Saragozza e portata in processione fino alla Cattedrale, dove viene celebrata la S. Messa.

In precedenza aveva partecipato al Collegio di Spagna al giuramento dei nuovi allievi.

In serata, in Cattedrale, presiede alla Veglia mariana dei giovani.

13, domenica – Nel primo pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa per il pellegrinaggio degli ammalati alla Madonna di S. Luca.

15, martedì – Nella tarda mattinata, visita la Comunità dell'Arca a Quarto Inferiore.

16, mercoledì – L'Immagine viene portata processionalmente dalla Cattedrale alla Piazza Maggiore per la tradizionale benedizione alla città, impartita dal sagrato di S. Petronio.

17, giovedì – Ha luogo la tradizionale Giornata Sacerdotale Mariana. I sacerdoti si uniscono alla concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella quale si festeggiano i sacerdoti che ricordano il 60°, 50°, 25° anniversario di Ordinazione. Affidamento dei sacerdoti alla Beata Vergine Maria.

Terminata la S. Messa tutti i sacerdoti sono invitati al Seminario Arcivescovile per il consueto incontro fraterno.

19, sabato - Nella mattinata, in Via Solferino, presiede allo scoprimento e benedizione del monumento a Salvo D'Acquisto.

Nel pomeriggio, nella Basilica di San Petronio, celebra la S. Messa per i partecipanti al XVIII Raduno Nazionale Carabinieri.

20, domenica – Nella mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, assiste alla S. Messa celebrata davanti all'effigie della Vergine da S.E. il Card. Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede il canto dei Vespri e accompagna processionalmente la Venerata Immagine al suo Santuario. Presso la Porta Saragozza dà il saluto all'Immagine.

21, lunedì – 25, venerdì – Partecipa alla LVII Assemblea Generale della CEI a Roma.

26, sabato – Nella tarda mattinata, a S. Giovanni in Persiceto, presiede alla cerimonia della posa della prima pietra dell'asilo nido.

Nel pomeriggio, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia della Misericordia.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di preghiera di Pentecoste con le associazioni e i movimenti.

27, Solennità di Pentecoste – Nella mattinata amministra il sacramento della Cresima ai ragazzi nella parrocchia di S. Isaia.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale.

28, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nell'ambito della Visita Pastorale nel Vicariato di Vergato incontra i giovanissimi e di seguito i giovani del Vicariato.

29, martedì – Nella serata, all'Istituto dei Salesiani, incontra gli animatori di Estate Ragazzi.

30, mercoledì – Nella serata, nella Chiesa di Santa Caterina del Pilastro, celebra la S. Messa e istituisce un Accolito.

## GIUGNO

1, venerdì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, presiede la commemorazione del 750.mo anniversario del *Liber Paradisus* e a seguire il Convegno: *Charitas & Libertas. Chiesa e Comune per la liberazione dei nuovi schiavi* nell'ambito del Congresso Eucaristico Diocesano.

2, sabato – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Villa d'Aiano.

Nel tardo pomeriggio partecipa al tradizionale ricevimento in Prefettura nella ricorrenza della 61.ma Festa della Repubblica.

3, domenica – Nella mattinata, conclusione della Visita pastorale a Villa d'Aiano.

Nella serata, nella Basilica di San Petronio, presenza allo spettacolo di commemorazione del 750.mo anniversario del *Liber Paradisus*.

4, lunedì – Nella serata, nell'ambito della Visita Pastorale, incontra le famiglie delle Parrocchie di Castel d'Aiano, Labante e Villa d'Aiano.

7, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

Nella serata, nella Chiesa del Corpus Domini, celebra la santa Messa, presiede la processione eucaristica e pone la prima pietra per la costruzione della nuova Chiesa parrocchiale.

8, venerdì – Nella serata, in Piazza Santo Stefano, conclude con una meditazione l'evento culturale "Bologna canta Dante".

9, sabato – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Castel d'Aiano e Labante.

10, domenica – Nella mattinata e nel pomeriggio chiusura della Visita pastorale a Castel d'Aiano e Labante.

13, mercoledì – Nel pomeriggio, nella Chiesa di Bertalia, celebra la S. Messa e istituisce un Accolito.

14, giovedì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor riunisce i Vicari Pastoralisti.

16, sabato – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Marano.

17, domenica – Nella mattinata conclude la Visita pastorale a Marano.

Nel pomeriggio, nella Basilica di S. Domenico, riceve la professione perpetua di una religiosa delle Suore Domenicane di S. Caterina da Siena.

19, martedì – Nel pomeriggio, presso il Santuario della B.V. di San Luca, celebra la S. Messa di riparazione per gli oltraggi di cui è stata oggetto la Vergine Madre di Dio in quei giorni.

20, mercoledì – Nella mattinata, riunisce il Consiglio Scientifico dell'Istituto Veritatis Splendor.

21, giovedì – Nella mattinata, nel parco della Montagnola, incontra i ragazzi di Estate Ragazzi per un momento di preghiera.

Nel pomeriggio, nella Chiesa di Santa Cristina, celebra i vesperi di San Luigi Gonzaga con canti eseguiti dal Coro della Cappella Sistina.

Nella serata, nella Chiesa di Santa Cristina, partecipa al Concerto di Musica Sacra del Coro della Cappella Sistina.

23, sabato – Nel pomeriggio, nella Basilica di S. Pietro in Vincoli a Roma, presiede l'Ordinazione presbiterale e diaconale di membri della Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo.

24, domenica – Solennità della Natività di San Giovanni Battista – Nella mattinata, a Roma nella parrocchia di San Giovanni Battista dei Fiorentini, celebra la S. Messa.

25, lunedì – 29, venerdì – Il Cardinale Arcivescovo partecipa con i Vescovi della Regione all'annuale Corso di Esercizi Spirituali a Marola (RE). Al termine riunisce il Consiglio Episcopale Regionale.

## LUGLIO

1, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale nella festa liturgica dei Santi Pietro e Paolo.

9, lunedì – Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di Reno Centese, celebra la S. Messa nella festa di S. Elia Facchini.

10, martedì – Nella mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede le esequie di Mons. Arnaldo Fraccaroli.

Nella serata, a Villa Revedin, incontra i membri dell'Associazione "Bologna Rifà Scuola".

11, mercoledì – Nel pomeriggio, inaugura la Chiesa di S. Gregorio dopo il restauro, presso il Policlinico S. Orsola-Malpighi.

13, venerdì – Nella serata, presso il Santuario di S. Clelia a Le Budrie, presiede la concelebrazione della S. Messa nella Festa di Santa Clelia Barbieri.

14, sabato – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Tolè – Montepastore – Rodiano.

15, domenica – Nella giornata chiude la Visita pastorale a Tolè – Montepastore – Rodiano.

## AGOSTO

3, venerdì – 5, domenica – Nella città di Ars (Francia) presiede le solenni celebrazioni nella festa del Santo Curato d'Ars.

11, sabato – Nella mattinata, presso la Chiesa parrocchiale di Castel Maggiore, celebra le esequie di Don Arrigo Zuppiroli.

12, domenica – Nella serata, nel Santuario della Madonna di Ripoli, presiede la S. Messa e la processione.

15, giovedì – Solennità di Maria Assunta – Nella mattinata presso il Santuario della B.V. della Rocca a Cento, celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, a Villa Revedin, celebra la S. Messa per il Ferragosto dei bolognesi.

20, domenica – Nella mattinata, al Villaggio senza barriere "Pastor Angelicus", celebra la S. Messa.

26, domenica – Nella mattinata, amministra il sacramento della cresima ai ragazzi della parrocchia di S. Benedetto del Querceto.

Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, presiede la veglia-incontro con i giovani che parteciperanno all'Agorà dei Giovani Italiani in programma a Loreto l'1-2 settembre 2007.

30, giovedì – Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, celebra la S. Messa con i giovani del Cammino neocatecumenale della Regione.

31, venerdì – Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, incontra i Diaconi permanenti durante gli Esercizi Spirituali e celebra i Vespri.

## SETTEMBRE

Dalla sera di domenica 2 a venerdì 7 predica gli Esercizi Spirituali dei neo Ordinandi.

4, martedì – Nel pomeriggio, nella Casa di Via Terrapieno, celebra la S. Messa nel decimo anniversario della morte della b. Madre Teresa di Calcutta.

8, sabato – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria delle Budrie, celebra la S. Messa per la Professione Solenne di alcune Minime dell'Addolorata.

Nel pomeriggio, nella Basilica di S. Stefano, imparte la benedizione ed inaugura la "Festa dei bambini".

Nella serata, nella parrocchia di Rodiano, celebra la S. Messa.

9, domenica – Nella mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa per i Ministri istituiti.

Nel pomeriggio, presso il Santuario del Monte delle Formiche, celebra la S. Messa e presiede la processione in occasione del cinquantesimo di costruzione del Santuario.

10, lunedì – 12, mercoledì – In questi giorni partecipa all'annuale Tre Giorni del Clero.

13, giovedì – Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di S. Matteo della Decima, celebra la S. Messa nella ricorrenza dell'anniversario della Dedicazione della Chiesa. Al termine benedice e inaugura la nuova ludoteca parrocchiale.

15, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne concelebrazione Eucaristica e conferisce l'Ordinazione presbiterale ad alcuni diaconi dell'Arcidiocesi e un religioso.

16, domenica – Nella mattina, nella Chiesa parrocchiale di Rastignano, celebra la S. Messa e pone la prima pietra della nuova Chiesa.

Nel pomeriggio, incontra i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato di Vergato nell'ambito della Visita Pastorale.

17, lunedì – 19, mercoledì - Partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

21, venerdì – Nella mattinata, presso i cantieri della Variante del Valico a Pian del Voglio, celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo in città, celebra la S. Messa nel cinquantesimo anniversario della Dedicazione e istituisce un Lettore e un Accolito.

22, sabato e 23, domenica – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Badi, Suviana, Bargi, Bagno.

23, domenica – Nella mattinata chiude la Visita Pastorale a Badi, Suviana, Bargi, Baigno.

Nel pomeriggio dedica la Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo di Argelato.

24, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

25, martedì – Nel pomeriggio all'Istituto Veritatis Splendor, nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso Eucaristico Diocesano, partecipa al Convegno "Il sole e l'Eucaristia fonti di energia pulita".

27, giovedì – Nella mattinata incontra i sacerdoti del Vicariato di Vergato al termine della Visita Pastorale.

28, venerdì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica in suffragio di tutti i Vescovi defunti della Chiesa di Bologna.

29, sabato – Nella mattinata, a Castel San Pietro Terme, celebra la S. Messa per i partecipanti al Convegno dei Presidenti diocesani e apertura del 140° dell'Azione Cattolica Italiana.

A seguire, nella Chiesa dei SS. Gregorio e Siro, celebra la Santa Messa in occasione della festa patronale della Polizia di Stato.

Nel pomeriggio, presso Villa Pallavicini, celebra la S. Messa e benedice il nuovo complesso di case.

30, domenica – Nella mattinata dedica la Chiesa parrocchiale di S. Biagio di Casalecchio.

Nel pomeriggio, presso il Seminario, in occasione del Congresso diocesano dei Catechisti, presenta una riflessione dal titolo: "Iniziare alla vita cristiana".

A seguire, presso il Parco della Montagnola, inaugura il Villaggio dei Giovani in occasione delle celebrazioni conclusive del Congresso Eucaristico Diocesano.

## OTTOBRE

1, lunedì – Nella serata, presso il Paladozza, nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso Eucaristico Diocesano, incontra il mondo sportivo bolognese, dai dirigenti, agli allenatori, ai ragazzi alla manifestazione "Palagiocando 2007. Mi alleno alla vita".

3, mercoledì – Nella serata, presso il Villaggio Giovani all'Isola Montagnola, nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso Eucaristico Diocesano, incontra i giovani sul tema dell'educazione: "In ascolto del Maestro".

4, giovedì – Nel pomeriggio, in S. Petronio, presiede la solenne concelebrazione eucaristica per la festa del Patrono. Al termine processione eucaristica fino alla Cattedrale di S. Pietro, dove ha inizio l'adorazione continua.

5, venerdì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor, nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso Eucaristico Diocesano, partecipa al Convegno "Bambini cattivi o cattiva educazione?".

Nel pomeriggio, in S. Petronio, nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso Eucaristico Diocesano, presiede la S. Messa per gli anziani e gli ammalati della città e della diocesi, e conferisce il sacramento dell'Unzione degli infermi.

6, sabato – Nella serata, nella Cattedrale di S. Pietro, nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso Eucaristico Diocesano, guida l'adorazione eucaristica dei giovani e la processione con il Santissimo Sacramento verso la Chiesa di S. Nicolò degli Albari.

Di seguito, in Piazza Maggiore, assiste allo spettacolo musicale "Voci di speranza".

7, domenica – Nella mattinata, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Maria Annunziata di Vedrana a don Gabriele Davalli.

Nel pomeriggio, in Piazza Maggiore, presiede la solenne concelebrazione eucaristica a conclusione del Congresso Eucaristico Diocesano. Al termine Processione eucaristica per le vie del centro della città e Benedizione eucaristica conclusiva.

11, giovedì – Nella mattinata presiede la Conferenza dei Vicari Pastorali presso l'Istituto Veritatis Splendor.

13, sabato – Nel pomeriggio, nella Cattedrale di San Pietro, presiede la solenne celebrazione eucaristica e conferisce l'Ordinazione diaconale ad alcuni alunni del seminario diocesano.

14, domenica – Nella mattinata, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Ruffillo a don Enrico Petrucci.

Nel pomeriggio, in Seminario, celebra la S. Messa al termine del Convegno Diocesano di Pastorale Familiare.

15, lunedì – Nella serata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

16, ottobre – Nel tardo pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di San Pio X, celebra la S. Messa e benedice le nuove vetrate.

18, giovedì – In mattinata, nella Cripta della Cattedrale, prende parte al Ritiro spirituale del Clero diocesano.

A seguire, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa solenne nella Dedicazione della Cattedrale.

Nel primo pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Piano del Voglio, celebra le esequie di Mons. Ubaldo Pasqui.

19, venerdì – Nella serata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, tiene una relazione dal titolo: "La ragione, figlia cara alla Chiesa. Ad un anno dal discorso di Benedetto XVI al Convegno Nazionale della Chiesa Italiana a Verona".

20, sabato – Nella mattinata, inaugura la Nuova Sala Operatoria ad Alta Definizione della Chirurgia Pediatrica del Policlinico S. Orsola Malpigli.

Nel pomeriggio, nella Chiesa di S. Ambrogio di Ozzano, celebra la S. Messa nel decimo anno dalla chiusura processo diocesano della Serva di Dio Sr. Maria Francesca Foresti.

21, domenica – Nella mattinata, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Isaia a don Nicola Ruisi.

22, lunedì – Nella mattinata Visita la sede di ELEA di Bologna.

23, martedì – Nella mattinata, a Monteveglio incontra i sacerdoti del Vicariato di Bazzano.

24, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, in S. Petronio, presiede la S. Messa per l'inizio dell'Anno Accademico dell'Università di Bologna.

25, giovedì, – In mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

27, sabato – 28, domenica – Visita Pastorale a Pietracolora – S. Maria Villiana.

28, domenica – Nel tardo pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Bondanello, celebra la S. Messa di inizio della nuova Zona Pastorale di Castelmaggiore.

31, ottobre – Nel pomeriggio, nella parrocchia dei SS. Monica e Agostino, celebra la Liturgia della Parola e pone la prima pietra della nuova Chiesa.

A seguire conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Vitale di Granarolo dell'Emilia a Don Giovanni Silvagni.

## NOVEMBRE

1, giovedì – Nella mattinata, nella Chiesa di S. Carlo Ferrarese, celebra la S. Messa nel decimo anniversario della dedicazione.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Mamante di Lovoleto a don Stefano Culiarsi.

2, giovedì – Nella mattinata, nella Basilica di S. Petronio, celebra la S. Messa per tutti i militari defunti.

A seguire, al Cimitero Comunale della Certosa, presiede la S. Messa per tutti i fedeli defunti.

3, sabato – Nella serata, nella Cripta della Cattedrale di S. Pietro, incontra i ragazzi della Diocesi che si preparano ad emettere la Professione di fede.

4, domenica – Visita Pastorale a Silla e Casola dei Bagni.

5, lunedì – Nella mattinata, presso il Palacongressi di Rimini, concelebra alle esequie di don Oreste Benzi.

6, martedì – Nella serata, al Teatro Jolly di Castel S. Pietro, tiene la relazione dal titolo: “Emergenza educativa: impegno, bellezza e fatica di educare”.

8, giovedì – Nella mattinata, presso l’Istituto Veritatis Splendor, riunisce i Vicari pastorali.

Nel pomeriggio, nella Basilica di S. Petronio, celebra i Vespri di tutti i Santi bolognesi e presiede la traslazione delle spoglie mortali del Servo di Dio Mons. Giuseppe Gualandi.

9, venerdì – Nella serata, nella Parrocchia della Madonna del Lavoro, tiene una conferenza dal titolo “Piccola catechesi sulla carità”.

11, domenica – Nel pomeriggio, nella Chiesa di S. Maria in Traspontina a Roma, celebra la S. Messa nell’anniversario della morte di Madre Giulia Verhaeghe, fondatrice della Famiglia spirituale “L’Opera” e riceve la consacrazione di due novizie.

13, martedì – Nella mattinata incontra i sacerdoti del Vicariato di Galliera.

15, giovedì – sabato17 - Partecipa ala Plenaria del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

17, sabato – In serata, presso il Centro “Giovanni Paolo I” a Santa Giustina (Belluno) presenta il libro “Creati per amare”.

18, domenica – Nel pomeriggio, incontra i ragazzi e i giovanissimi del Vicariato di Porretta.

20, martedì – Nel pomeriggio, presso la Facoltà Teologica dell’Emilia Romagna, partecipa alla Prolusione dell’Anno Accademico della Facoltà Teologica.

A termine celebra la S. Messa di inizio Anno Accademico della Facoltà.

21, mercoledì – Nella mattinata, presso il Comando dei Carabinieri della Regione Emilia Romagna, celebra la S. Messa nella festa della Virgo fidelis, Patrona dell’Arma dei Carabinieri.

22, giovedì – Nella mattinata, partecipa alla cerimonia d'Inaugurazione dell'anno accademico 2007-2008 dell'Università Europea di Roma.

23, venerdì – Nella mattinata, nell'Aula Paolo VI nella Città del Vaticano, prende parte all'incontro di preghiera e di meditazione di tutti i Cardinali con il Santo Padre Benedetto XVI.

24, sabato – Nella mattinata, in P.zza S. Pietro, prende parte al Concistoro Ordinario Pubblico, dove Sua Santità Benedetto XVI crea ventitré nuovi Cardinali di Santa Romana Chiesa.

Nel pomeriggio, prende parte alle “visite di cortesia” ai nuovi Cardinali.

25, domenica – Nella mattinata, in P.zza S. Pietro, concelebra con il Santo Padre e i nuovi Cardinali alla Solenne Concelebrazione nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

26, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

Nel pomeriggio, presso la Sala delle Assemblee della Fondazione CARISBO incontra gli insegnanti delle scuole medie e superiori.

29, giovedì – In mattinata presiede una riunione del Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

30, venerdì – Nella serata, presso il Teatro Galliera, tiene la prima catechesi ai giovani nel periodo d'Avvento.

#### DICEMBRE

1, sabato – Nel pomeriggio, nella Cattedrale di Fidenza, presiede l'Ordinazione Episcopale di Mons. Carlo Mazza, Vescovo eletto di Fidenza.

2, domenica – Nella mattinata, presso la casa di accoglienza dell'Associazione Giovanni XXIII a Mercatale, celebra la S. Messa nel trigesimo della morte di don Oreste Benzi.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia del S. Cuore di Gesù e S. Giovanni Battista di Castel Guelfo a don Massimo Vacchetti.

3, lunedì – Nella mattinata, presso la Caserma “Viali”, celebrazione della S. Messa nella festa di Santa Barbara.

Nella serata, a Cesena, tiene la conferenza dal titolo “Amore e senso della vita”.

6, giovedì – Nella mattinata, presso il Salone Bolognini del Convento S. Domenico, rivolge il saluto ai partecipanti al Convegno

organizzato dalla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna dal titolo "Il peccato originale tra teologia e scienza".

A seguire, presso l'Istituto Veritatis Splendor, riunisce i Vicari pastorali.

7, venerdì – Nella mattinata, inaugura la Sala polifunzionale della Misericordia in Strada Maggiore.

Nella serata, presso la Chiesa di Poggio S. Giovanni, celebra la S. Messa alla presenza della venerata Immagine della Madonna di Pompei.

8, sabato – Nella mattinata nella Basilica di S. Petronio presiede la solenne concelebrazione eucaristica nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

Nel pomeriggio, in Piazza Malpighi, partecipa alla tradizionale "Fiorita" alla stele dell'Immacolata; quindi nella Basilica di S. Francesco presiede la celebrazione dei Vespri.

10, lunedì - Nella mattinata, a Borgonuovo di Sasso Marconi, incontra i sacerdoti del Vicariato di Setta in preparazione alla Visita pastorale.

Nel pomeriggio, inaugura la nuova sede della Caritas Diocesana in P.tta Sant'Alò.

13, giovedì – Nella mattinata, a Galeazza, incontra i sacerdoti dei Vicariati di Cento, S. Giovanni in Persiceto e Galliera.

Nel pomeriggio benedice il presepe del Municipio di Bologna.

A seguire celebra la S. Messa presso il Centro S. Petronio portando gli auguri natalizi.

15, sabato – 16 domenica – Visita pastorale a Porretta Terme.

15, sabato – Nella serata, presso il Teatro Galliera, tiene la seconda catechesi ai giovani nel periodo d'Avvento.

17, lunedì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla presentazione del libro: "Memorie e digressioni di un italiano cardinale" del Card. Giacomo Biffi.

20, giovedì – In mattinata presiede una riunione del Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

22, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa nella Casa della Carità del Poggio di S. Giovanni in Persiceto e porta gli auguri agli ospiti.

Nella serata, presso il Teatro Galliera, tiene la terza catechesi ai giovani nel periodo d'Avvento.

25, martedì – Nella Solennità del Natale del Signore celebra la S. Messa della notte in Cattedrale, la S. Messa dell'aurora presso le Carceri e la S. Messa del giorno, nel pomeriggio, in Cattedrale.

26, mercoledì – Nella mattinata, nella cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa per i diaconi permanenti e le loro famiglie nella ricorrenza liturgica di S. Stefano.

28, venerdì – Nel pomeriggio, nel Santuario della B.V. di San Luca, celebra la S. Messa in ricordo di don Oreste Benzi.

30, domenica – Nella mattinata, nella Festa della Sacra Famiglia, celebra la S. Messa nella Parrocchia della Sacra Famiglia per tutte le famiglie della Diocesi.

31, lunedì – Nel tardo pomeriggio nella Basilica di S. Petronio presiede il solenne Te Deum di ringraziamento a conclusione dell'anno 2007.

**S.E. MONS. ERNESTO VECCHI**  
**VESCOVO AUSILIARE E VICARIO GENERALE**

GENNAIO

1, lunedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, S.E. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, concelebra la S. Messa nella solennità della SS. Madre di Dio.

6, sabato – Nella mattinata, nella Parrocchia di Argelato, presiede la S. Messa e inaugura il quadro restaurato di S. Michele e benedice la nuova stola parrocchiale. Nel pomeriggio concelebra la S. Messa episcopale in Cattedrale.

7, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per la candidatura dei diaconi permanenti.

8, lunedì – Nella prima mattinata, celebra la S. Messa per l'Opera di Padre Marella nella chiesa di Via del Lavoro.

13, sabato – Nel pomeriggio, a S. Maria delle Grazie, istituisce un Lettore.

16, martedì – Nella mattinata, in S. Petronio, celebra il funerale del Conte Bernardino Sassoli de'Bianchi.

17, mercoledì – Nel pomeriggio, a Rimini, partecipa alla Tre Giorni invernale del Clero e concelebra la Santa Messa.

18, giovedì – Nel primo pomeriggio, a Porretta Terme, celebra il funerale di Padre Corrado Corazza Ofm Capp.

20, sabato – Nel pomeriggio porta il saluto introduttivo al Convegno dell'UCSI regionale nel contesto della festa di S. Francesco di Sales.

21, domenica – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, celebra la S. Messa nel primo anniversario della morte di Mons. Giulio Salmi e presenza all'intitolazione della via a lui dedicata.

24, lunedì – Partecipa alla Visita *ad Limina* dei Vescovi della Regione Emilia-Romagna, fino a venerdì 26.

28, domenica – Nella mattinata, a Molinella, istituisce un Accolito e un Lettore. Nel pomeriggio, concelebra in Cattedrale la S. Messa per la Giornata del Seminario.

31, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, inaugura la sede di ZeroCento, nuovo centro dell'AGiO.

## FEBBRAIO

2, venerdì – Nella serata, a Bondanello, istituisce un Accolito candidato al diaconato.

3, sabato – Nella mattinata, a S. Biagio di Cento, celebra la S. Messa nel contesto della festa patronale. Nel pomeriggio partecipa al pellegrinaggio della Giornata della Vita a S. Luca.

4, domenica – Nella mattinata, a Bonconvento, celebra la S. Messa nella festa patronale e inaugura il campanile restaurato.

5, lunedì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor, porta il saluto iniziale nel contesto del corso "Catechesi attraverso l'arte".

8, giovedì – Nella serata, ad Anzola Emilia, tiene una conferenza su "Rendete ragione della speranza che è in voi", nel contesto della terza Settimana della Bibbia.

11, domenica – Nella mattinata all'Istituto S. Anna e S. Caterina inaugura un nuovo reparto e celebra la S. Messa conferendo l'Unzione degli Infermi. Nel primo pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor tiene una conferenza alle Religiose dell'Arcidiocesi sul tema "La Chiesa è l'Eucaristia sbocciata". Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per le Ordinazioni Diaconali permanenti.

14, mercoledì – Nella mattinata, nella Basilica di S. Luca, celebra la S. Messa per il coordinamento regionale dei Santuari.

15, giovedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per la Comunità dei Figli di Dio.

18, domenica – Nella mattinata, a S. Isaia, istituisce un Accolito.

21, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa delle Ceneri.

22, giovedì – Nella mattinata, presso la FTER, partecipa alla mattinata seminariale con l'intervento dal tema "La Pasqua di Cristo, asse portante della storia". Nella serata, celebra la S. Messa nell'anniversario della morte di don Giussani.

23, venerdì – Nella serata, a Riola, presiede la Celebrazione penitenziale nel contesto delle Stazioni Quaresimali vicariali.

24, sabato – Nel pomeriggio, a Silla, celebra la S. Messa nel I anniversario della morte di don Enea Albertazzi e inaugura la biblioteca.

## MARZO

4, domenica – Nella mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa nel contesto dell'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica.

5, lunedì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor, interviene nel contesto del corso "Catechesi attraverso l'arte".

6, martedì – Nel pomeriggio, a Roma, presso l'Università Lateranense, partecipa alla presentazione del volume di Art'E' "Le Cattedrali d'Europa".

8, giovedì - Nel pomeriggio, a Roma, presso la sede di Unicredit, partecipa alla presentazione degli Atti del 23° Congresso Eucaristico Nazionale di Bologna.

9, venerdì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa al Santuario del Corpus Domini, nella Festa di S. Caterina da Bologna.

10, sabato – Nella mattinata, nella Basilica di S. Domenico, presiede la S. Messa nel 60° anniversario della morte di Maria Assunta Viscardi, fondatrice dell'Opera di S. Domenico.

11, domenica – Nella mattinata, a Castello d'Argile, istituisce un Accolito. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa episcopale di Quaresima nel contesto della Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa.

16, venerdì – Nel pomeriggio, in Seminario, tiene una conferenza sul tema delle vocazioni nel contesto del Premio Codicè e, di seguito, celebra la S. Messa.

17, sabato – Nel pomeriggio, a S. Vincenzo di Galliera, nella S. Messa conferisce il mandato per le Missioni al Popolo. Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di Quaresima.

18, domenica – Nella mattinata, a Cristo Re, istituisce un Lettore.

19, lunedì – Nella mattinata, partecipa alla consegna del Premio Biagi. Nel pomeriggio, presso l'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri, celebra la S. Messa nella Solennità di S. Giuseppe. A seguire, nella parrocchia di S. Martino, celebra la S. Messa nell'anniversario della morte del Prof. Marco Biagi.

23, venerdì – Nella serata, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa nel contesto delle Stazioni Quaresimali del Vicariato Centro.

24, sabato – Nella tarda mattinata, al Villaggio del Fanciullo, celebra la S. Messa nel 50° anniversario di fondazione delle Missionarie del S. Cuore. Nel pomeriggio porta il saluto iniziale al convegno di Telefono Amico, presso il Baraccano.

25, domenica – Nel pomeriggio guida il pellegrinaggio dei fidanzati alla Basilica di S. Luca, ove celebra la S. Messa.

26, lunedì – Nella serata, in Seminario, presenza al concerto nell'80° anniversario del Seminario.

27, martedì – Nella mattinata, al CAAB, celebra la S. Messa pasquale per gli operatori. Nella serata, in Seminario, tiene una catechesi su “Il servizio nella Chiesa” per i membri dell’Unitalsi.

28, mercoledì – Nel pomeriggio, tiene una catechesi presso la sede del Monte del Matrimonio.

30, venerdì – Nella mattinata, presso la Basilica di S. Francesco, celebra la S. Messa per il precetto pasquale dei militari. Nella serata, a Pieve di Cento, celebra la S. Messa a conclusione dei Venerdì del Crocifisso.

31, sabato – Nella serata partecipa alla processione delle “Palme”.

#### APRILE

1, domenica – Nella mattinata, a Crevalcore, celebra la S. Messa nella “Domenica delle Palme”. Nel pomeriggio, presso il Teatro Alemanni, introduce e commenta il Vangelo della Risurrezione tradotto in bolognese.

2, lunedì – Nella serata, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nell’anniversario di morte di Papa Giovanni Paolo II.

3, martedì – Nel pomeriggio, a Castel Guelfo, celebra la S. Messa a conclusione delle Quarant’Ore.

5, giovedì – Fino alla Domenica di Risurrezione, partecipa in Cattedrale, alle celebrazioni del Triduo Pasquale.

14, sabato – Nel pomeriggio, a Riale, celebra la S. Messa nell’anniversario della morte di don Giuseppe Dotti. Nello stesso contesto, presenza all’intitolazione di una via a lui dedicata e benedice le opere parrocchiali.

15, domenica – Nella mattinata, a Longara, istituisce due Accoliti. Nel pomeriggio, a Villa S. Giacomo, partecipa alla Festa di Famiglia e interviene sul tema “La Pasqua di Cristo, asse portante della storia – La Chiesa in Italia dopo il Convegno di Verona”.

18, mercoledì – Nel pomeriggio, benedice la nuova sede del Comitato per Bologna storica e artistica.

20, venerdì – Nella mattinata, porta il saluto al Seminario della Caritas sul disagio mentale presso la Facoltà di Scienze Politiche.

21, sabato – Nel pomeriggio, a S. Silverio di Chiesanuova, istituisce un Accolito.

22, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa per gli Anziani.

23, lunedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nell’ottava della morte del diacono Giovanni Salluce.

- 24, martedì – Nella mattinata, benedice la sede ampliata del CUP.
- 25, mercoledì – Nella mattinata, presso la Basilica di S. Francesco, celebra la S. Messa per il convegno regionale dei Gruppi di Preghiera di S. Pio da Pietrelcina. Nella serata, al Santuario di Poggio Piccolo di Castel S. Pietro, celebra la S. Messa nell'anniversario della morte di don Luciano Sarti.
- 29, domenica – Nel pomeriggio, a S. Prospero di Savigno, istituisce un Accolito.

## MAGGIO

- 2, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, a S. Domenico, celebra la S. Messa nel contesto della Festa di S. Caterina da Siena.
- 3, giovedì – Nel pomeriggio, a S. Domenico, celebra la S. Messa e inaugura la mostra sui miracoli eucaristici.
- 4, venerdì – Nel pomeriggio, partecipa alla presentazione del volume di Art'E' sul Magistero sociale di Papa Giovanni Paolo II.
- 5, sabato – Nella mattinata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, presiede l'incontro degli operatori della Caritas.
- 6, domenica – Nel pomeriggio, a Montovolo, celebra la S. Messa nella Festa della S. Croce.
- 11, venerdì – Nella mattinata, in Fiera, benedice e inaugura CosmoFarma. Nella serata, a S. Silverio di Chiesanuova, tiene una conferenza sul tema "Eucaristia e giorno del Signore nella complessità del mondo d'oggi".
- 12, sabato – Nella mattinata, nell'Ospedale di Castelfranco Emilia, benedice la nuova apparecchiatura TAC. Nel pomeriggio partecipa all'accoglienza della Venerata Immagine della B.Vergine di San Luca e presiede la S. Messa in Cattedrale al termine della processione.
- 13, domenica – Nella mattinata, a S. Giuseppe Cottolengo, celebra la S. Messa nella Festa di S. Luigi Orione, nell'anniversario della nascita della parrocchia.
- 14, lunedì – Nella mattinata celebra in Cattedrale la S. Messa alla presenza dell'Immagine della Beata Vergine di San Luca, per la Società di S. Vincenzo de' Paoli.
- 16, mercoledì – Nel pomeriggio celebra in Cattedrale la S. Messa alla presenza dell'Immagine della Beata Vergine di San Luca, al termine della processione dalla Piazza Maggiore.
- 17, giovedì – Nella mattinata partecipa in Cattedrale alle Celebrazioni della Solennità della B.V. di San Luca e partecipa all'apertura del processo diocesano per la beatificazione di don

Luciano Sarti. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, partecipa alla consegna della Commenda al Cav. Paolo Castaldini.

18, venerdì – Nel pomeriggio, nella Galleria Accursio, inaugura la mostra fotografica allestita in occasione del centenario Scout.

20, domenica – Nel pomeriggio, partecipa alla processione che riaccompagna la Venerata Immagine della B.V. di San Luca al suo Santuario.

21, lunedì – Fino a venerdì 25 partecipa ai lavori dell'Assemblea Generale della CEI.

30, mercoledì – Nella serata, a Sasso Marconi, interviene sul tema "Il parroco e la parrocchia", in occasione della Festa della Madonna del Sasso, nel 60° anniversario di sacerdozio e 50° di parrocchia del Can. Dario Zanini.

31, giovedì – Nella mattinata, nell'Auditorium S. Clelia, partecipa alla conferenza stampa di presentazione del Congresso Eucaristico Diocesano. Nel pomeriggio, alla Casa della Carità di Borgo Panigale, processione e S. Messa nella festa della Casa.

## GIUGNO

1, venerdì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, partecipa al primo Convegno del Congresso Eucaristico Diocesano "Charitas et Libertas".

2, sabato – Nel pomeriggio partecipa alla Festa della Repubblica in Prefettura. Nella serata, al Sacro Cuore, Processione e discorso in Piazza dell'Unità, a conclusione della Decennale Eucaristica.

3, domenica – Nella mattinata, a S. Agostino ferrarese, benedice e inaugura la nuova sede comunale dell'AVIS. Nella serata, a conclusione del Convegno "Charitas et Libertas", partecipa allo spettacolo musicale in Piazza Maggiore.

4, lunedì – Nella serata, a Castel Maggiore, presiede il Vespro e incontra la comunità parrocchiale.

5, martedì – Nella serata, a Bondanello, presiede il Vespro e incontra la comunità parrocchiale.

6, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, nella Sala Bifora della Curia, incontra i giovani della parrocchia di Pioppe di Salvaro in preparazione alla Confermazione.

8, venerdì – Nella serata, a Sabbiano di Piano, presiede il Vespro e incontra la comunità parrocchiale.

9, sabato – Nella mattinata, a Budrio, inaugura la nuova sede della Patfrut, celebrando la S. Messa nello stabilimento.

10, domenica – Nel pomeriggio, a S. Caterina del Pilastro, presso il Parco Pasolini, celebra la S. Messa a conclusione della 4<sup>a</sup> Decennale Eucaristica.

11, lunedì – Nella mattinata, presso la Caserma Mameli, celebra la S. Messa in suffragio di Mons. Enelio Franzoni.

13, mercoledì – Nella mattinata, a Montovolo, presiede la S. Messa con i sacerdoti dei Vicariati di Vergato e Porretta Terme.

15, venerdì – Nella serata, a Le Budrie, celebra la S. Messa e inaugura le nuove opere parrocchiali.

16, sabato – Nel primo pomeriggio, in Corte Roncati, benedice e inaugura il nuovo Polo delle disabilità dell'AUSL. Nel tardo pomeriggio, a Calderara di Reno, istituisce due Accoliti e un Lettore.

18, lunedì – Nella mattinata, a S. Giovanni in Persiceto, celebra i funerali di don Antonio Malaguti.

21, giovedì – Nel tardo pomeriggio, a S. Cristina, partecipa al Vespro nell'inaugurazione delle attività culturali.

23, sabato – Nel pomeriggio, nell'isola di Murano (VE), presiede l'ordinazione presbiterale di fra Igor Barbini op.

24, domenica – Nella prima mattinata, celebra la S. Messa nella Casa di Riposo "Damiani" a Castenaso. Di seguito, a Monte S. Giovanni, celebra la S. Messa nella Festa patronale, in occasione del 10° anniversario di Dedicazione dell'altare. Nel pomeriggio, a S. Giovanni in Persiceto celebra la S. Messa nella Festa patronale.

25, lunedì – Fino a venerdì 29 giugno, partecipa agli Esercizi Spirituali con i Vescovi della Regione Emilia Romagna.

30, sabato – Nel pomeriggio, a S. Egidio, istituisce un Accolito.

## LUGLIO

1, domenica – Nella serata, a Galeazza Pepoli, celebra la S. Messa e Processione nel contesto della festa del beato Baccilieri.

6, venerdì – Nella mattinata, al Pensionato S. Rocco di Camugnano, presiede la S. Messa nel 60° di ordinazione di don Dino Fabris.

10, martedì – Nella mattinata, concelebra in Cattedrale le esequie di Mons. Arnaldo Fraccaroli.

13, venerdì – Nel pomeriggio, a Le Budrie, presiede i Secondi Vespri nella Solennità di S. Clelia e concelebra la S. Messa.

14, sabato – Nella mattinata, alla SS. Trinità, presiede l'ordinazione presbiterale di due sacerdoti della Piccola Missione per i Sordomuti.

15, domenica – Nella mattinata, a Crevalcore, presiede la S. Messa nella Festa della Madonna del Carmine.

16, lunedì – Nella mattinata, a Boccadirio, celebra la S. Messa con i Rettori dei Santuari della Regione.

20, venerdì – Nella serata, a Loiano, celebra la S. Messa nel 200° anniversario di trasferimento della sede parrocchiale.

26, giovedì – Nella mattinata, a Madonna del Faggio, presiede il Rosario e la S. Messa con i sacerdoti della zona.

28, sabato – Nel pomeriggio, partecipa alle esequie di Luigi Caniato, a S. Giorgio di Piano.

29, domenica – Nella mattinata, a Castel dell'Alpi, celebra la S. Messa per gli anziani e i poveri della parrocchia di S. Vincenzo de'Paoli, nel 50° di parrocchia del Can. Adriano Zambelli.

## AGOSTO

1, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, a Finale Emilia, celebra la S. Messa del Perdono di Assisi.

2, giovedì – Nella mattinata, S. Messa nella cappella della Stazione in suffragio delle vittime della strage.

30, giovedì – Nel pomeriggio, presso l'ospizio delle Piccole Sorelle dei Poveri, celebra la S. Messa nella Festa della fondatrice, beata Jeanne Jugan.

## SETTEMBRE

1, sabato – Nella mattinata, a Malalbergo, benedice e inaugura il Comune.

2, domenica – Nella mattinata, al Villaggio Pastor Angelicus, celebra la S. Messa nella Festa del Ringraziamento.

5, mercoledì – Nella tarda mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa nel contesto degli Esercizi Spirituali degli ordinandi presbiteri.

6, giovedì – Nella mattinata, a Villa Teresa, celebra la S. Messa di commiato delle suore della Piccola Famiglia di Nazareth.

8, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa per P. Marella.

9, domenica – Nel pomeriggio, a Montovolo, celebra la S. Messa e inaugura il restauro degli affreschi.

10, lunedì – Fino al 12 settembre partecipa alla Tre giorni del clero.

14, venerdì – Nel pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla tavola rotonda “La domenica è festa”, a cura della Commissione Pastorale Sociale e del Lavoro, nell'ambito delle celebrazioni del CED.

15, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa in occasione delle Ordinazioni Presbiterali.

16, domenica – Nel pomeriggio, a Pieve di Cento, istituisce un Accolito. Nella serata, a San Giorgio di Piano, inaugura i lavori della facciata della chiesa e del Comune.

20, giovedì – Nel pomeriggio, visita l'ambulatorio Biavati e tiene una conferenza.

21, venerdì – Nella mattinata, benedice la nuova sede del Collegio dei Geometri. Nel pomeriggio, a Bentivoglio, inaugura il “Tubone” della Bonifica Renana. Nella serata, a S. Matteo della Decima, celebra la S. Messa nella Festa Patronale.

23, domenica – Nella mattinata, a Nostra Signora della Fiducia, celebra la S. Messa nel 50° della parrocchia, a conclusione della Decennale. Nella tarda mattinata, a S. Caterina di Saragozza, S. Messa nella Giornata Mondiale “dei sordi”. Nel pomeriggio, Pellegrinaggio a Monte Sole e S. Messa nell'ambito delle celebrazioni del CED.

25, martedì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, partecipa al secondo Convegno del CED “Il sole e l'Eucaristia”.

28, venerdì – Nella mattinata, al CAAB, celebra la S. Messa nel 10° anniversario della conclusione del 23° CEN. Nel pomeriggio, a Castel S. Pietro, partecipa all'Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica nel 140° anniversario di fondazione.

29, sabato – Nel pomeriggio, a Gaggio Montano, celebra la S. Messa nella Festa patronale e inaugura una strada dedicata a don Giuseppe Lodi.

30, domenica – Nella mattinata, conferisce la cura pastorale della Parrocchia della SS. Trinità a Mons. Vittorio Zoboli. Di seguito, celebra la S. Messa alla Certosa nella solennità di S. Girolamo.

## OTTOBRE

1, lunedì – Nella serata, al PalaDozza, partecipa a “Palagiocando” nell'ambito delle manifestazioni del CED.

3, mercoledì – Nella serata, nella Basilica dei Ss. Bartolomeo e Gaetano, porta il saluto al concerto dell'Orchestra e Coro della Norvegia del Sud.

4, giovedì – Nel pomeriggio, in San Petronio, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa nella Festa del Santo Patrono.

5, venerdì – Nella mattinata, nell'ambito delle manifestazioni del CED, partecipa al Convegno "Bambini cattivi o cattiva educazione" presso l'Istituto Veritatis Splendor. Nel pomeriggio, a Castenaso, celebra la S. Messa nel Trigesimo della morte del M.o Luciano Pavarotti.

6, sabato – Nel tardo pomeriggio, in Cattedrale, partecipa all'Adorazione Eucaristica e processione fino alla chiesa di S. Nicolò degli Albari, inaugurando l'Adorazione serale quotidiana. Nella serata, in Piazza Maggiore, partecipa allo spettacolo "Voci di speranza".

7, domenica – Nel pomeriggio, in Piazza Maggiore, concelebra la S. Messa e Processione a chiusura delle celebrazioni del CED.

12, venerdì – Nella serata, presso l'Hotel Europa di Cento, tiene una conferenza su "La Chiesa in Italia dopo il Convegno di Verona" per i membri del Lions Club di S. Pietro in Casale.

13, sabato – Nella mattinata, in Piazza Maggiore, benedice e inaugura la Farmacia Centrale, al termine dei lavori di ristrutturazione.

14, domenica – Nel pomeriggio, a Piumazzo, benedice l'asilo parrocchiale nell'80° anniversario di fondazione.

16, martedì – Nel pomeriggio, presso le Piccole Sorelle dei Poveri, celebra la S. Messa in suffragio di Guglielmo Maccaferri.

17, mercoledì – Nella serata, presso il Ristorante Nonno Rossi, tiene una conferenza su "La Chiesa di fronte alle sfide del mondo d'oggi" per i membri del Rotary Club.

18, mercoledì – Nella mattinata, concelebra la S. Messa in Cattedrale nella solennità della Dedicazione. Nel pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, presiede la S. Messa in occasione del trentunesimo anniversario della morte del Card. Lercaro.

20, sabato – Nel pomeriggio, presso la Sala comunale di Monghidoro, porta il saluto al Convegno sulla Famiglia.

21, domenica – Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di S. Vitale di Reno a don Francesco Ondedei.

25, giovedì – Nella tardo pomeriggio, inaugura e benedice il nuovo "Ristoservice" della Camst.

27, sabato – Nella mattinata benedice le Terme Petroniane. Di seguito, a S. Lazzaro, benedice il Centro Disabili. Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di S. Domenico Savio a don Lorenzo Guidotti.

28, domenica – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, celebra la S. Messa per l'Unitalsi. Nel pomeriggio conferisce la cura pastorale delle parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore.

29, lunedì – Nella serata, in Seminario, celebra il Vespro e detta una riflessione su: "Vescovo e ministeri istituiti", nel contesto del Corso per i Ministeri.

## NOVEMBRE

1, giovedì – Nella mattinata, a S. Giovanni Battista di Casalecchio, celebra la S. Messa alla presenza dell'Uomo della Sindone.

2, venerdì – Nella mattinata, presso la parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale e poi a San Matteo della Decima, celebra la S. Messa in suffragio dei defunti.

3, sabato – Nel pomeriggio, a Dosso, celebra la S. Messa e inaugura la Canonica e i locali parrocchiali restaurati.

4, domenica – Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Sala Bolognese a don Graziano Rinaldi Ceroni.

9, venerdì – Nel pomeriggio, all'Istituto Tincani, tiene una relazione su "I Congressi Eucaristici"

11, domenica – Nella mattinata, a S. Martino in Casola, celebra la S. Messa nella festa patronale. Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di S. Martino in Pedriolo a don Filippo Passaniti.

12, lunedì – Nella serata, a Maggio di Ozzano, celebra la S. Messa nel *dies natalis* di Madre Foresti.

15, giovedì – Nella mattinata, a S. Antonio di Padova, celebra il funerale del Prof. Aldo Mazzoni. Nella serata, all'Eremo di Tizzano, celebra la S. Messa nel trigesimo della morte di Mons. Ubaldo Pasqui.

16, venerdì – Nella serata, presso l'Hotel Holiday Inn, tiene una conferenza su "La Famiglia" per i membri del Lions Club Ercole I d'Este, Crevalcore e Castel Maggiore.

17, sabato – Nella mattinata, in Seminario, partecipa all'assemblea della Caritas. Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di S. Paolo Maggiore a padre Leonardo Berardi.

18, domenica – Nella mattinata, a S. Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa nella Festa del Ringraziamento (Coldiretti).

21, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la sede di Cup 2000, tiene una conferenza su "Il valore dell'uomo nelle organizzazioni".

23, venerdì – Nella serata, al Fossatone, celebra la S. Messa nell'avvicendamento della cura pastorale della parrocchia.

24, sabato – Nella mattinata, a S. Luca, celebra la S. Messa nel trigesimo della morte del Can. Arturo Fabbri. Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Galliera a don Simone Zanardi.

25, domenica – Nella mattinata, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Scanello a don Marco Garuti. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Solennità di Cristo Re.

26, lunedì – Nel pomeriggio, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa nella festa del beato Giacomo Alberione.

## DICEMBRE

1, sabato – Nel pomeriggio, nella Cattedrale di Fidenza, partecipa all'Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Carlo Mazza.

2, domenica – Nel pomeriggio, in Seminario, celebra il Vespro e tiene una meditazione a Diaconi e Ministri istituiti, nel ritiro di Avvento.

4, martedì – Nella mattinata, presso la Galleria Tav di Castiglione dei Pepoli, celebra la S. Messa nella festa di S. Barbara.

5, mercoledì – Nel pomeriggio, a Castelfranco Emilia, celebra la S. Messa nel 20° anniversario di dedicazione della chiesa.

6, giovedì – Nel pomeriggio, in Municipio, a Cento, partecipa al conferimento di un'onorificenza al merito a Mons. Salvatore Baviera. Nella serata, al Savoia Hotel Regency, partecipa alla cena sociale della Compagnia delle Opere.

7, venerdì – Nel pomeriggio, a Ozzano Emilia, benedice la posa della prima pietra delle opere parrocchiali della chiesa di S. Ambrogio.

8, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa a S. Luca nel contesto della staffetta del CSI. Nel pomeriggio, a Gallo ferrarese, conferisce la cura pastorale della parrocchia a don Simone Nannetti. Nella serata, presso la chiesa di S. Cristina, assiste al Concerto del Coro Leone.

9, domenica – Nella mattinata, a Madonna del Poggio, celebra la S. Messa in onore della Madonna di Pompei.

10, lunedì – Nel pomeriggio, partecipa all'inaugurazione della nuova sede della Caritas.

12, mercoledì – Nel pomeriggio, a S. Caterina di Saragozza, celebra la S. Messa nella Festa della Madonna di Guadalupe.

13, giovedì – Nella mattinata, nella sala Bifora della Curia, porta il suo saluto all'incontro regionale dell'UCSI.

16, domenica – Nella mattinata, a Trebbo di Reno, celebra la S. Messa nel 50° anniversario della scuola materna.

17, lunedì – Nel pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla presentazione del volume del Card. Biffi "Memorie e digressioni di un italiano cardinale".

18, martedì – Nel pomeriggio benedice il presepe allestito nella sede dell'ASCOM.

19, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la Sede della "Marchesini Group" di Pianoro, celebra la S. Messa natalizia per l'azienda.

20, giovedì – Nel tardo pomeriggio, alla Stazione Ferroviaria, benedice il presepe allestito nella Sala d'aspetto.

21, venerdì – Nella mattinata, all'Hera, celebra la S. Messa nel 1° anniversario dello scoppio delle tubature di S. Benedetto del Querceto.

22, sabato – Nel pomeriggio, a S. Luca, celebra la S. Messa nell'anniversario della fondazione delle Missionarie di Gesù Ostia.

23, domenica – Nella mattinata, a S. Benedetto del Querceto, celebra la S. Messa nel 1° anniversario dello scoppio delle tubature Hera.

24, lunedì – Nella notte, in Cattedrale, concelebra la S. Messa di Natale.

25, martedì – Nella mattinata, celebra la S. Messa nell'Oratorio di S. Donato, per le persone assistite dall'Opera Padre Marella. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa Episcopale.

26, mercoledì – Nella mattinata, a Bazzano, presiede le esequie del Can. Francesco Bullini.

29, sabato – Nella mattinata, ai Ss. Bartolomeo e Gaetano, presiede le esequie di Luciana Manzieri.

31, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di S. Petronio, partecipa al "Te Deum" di fine anno.

## INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2007

<b>Atti dell'Arcivescovo</b>		
DECRETI		
Decreto di proroga della scadenza del 14° Consiglio Presbiterale... pag.	31	Omelia nella Messa per il 500° anniversario di erezione della Parrocchia di S. Agostino..... pag.
Disposizioni sulla tumulazione privilegiata dei presbiteri .....	» 199	Omelia nella Messa per le esequie del Can. Filippo Quadri »
Decreto di introduzione della causa su un presunto miracolo attribuito al SdD Olinto Marella.....	» 239	Omelia nella Messa per la "Tre giorni invernale" del clero (II) .....
Decreto di approvazione dello Statuto della Consulta Diocesana per la Pastorale Universitaria .....	» 394	Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Riola .....
Decreto di promulgazione dello Statuto del Consiglio Affari Economici - Fabbriceria - della Basilica di S. Petronio »	435	Omelia nella Messa per la Giornata del Seminario..... »
OMELIE E DISCORSI		
Omelia nella Messa per la XL Giornata mondiale della Pace..... pag.	3	Omelia nella messa per la festa della Presentazione del Signore »
Omelia nella Messa per la Solennità dell'Epifania .	» 5	Omelia nella Messa per la Giornata per la Vita..... »
Omelia nella Messa per la Festa del Battesimo del Signore.....	» 7	Incontro con le religiose della Diocesi: «Eucaristia e carisma di fondatore»..... »
Omelia nella Messa per la "Tre giorni invernale" del clero (I) .....	» 9	Omelia nella Messa in suffragio di Giuseppe Raciti, Ispettore di P.S. .... »
Omelia nella Messa per le esequie di Don Luigi Gamberini »	12	Omelia nella Messa per l'Ordinazione dei Diaconi permanenti..... »
		Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Vergato »
		Omelia nella Messa per il I anniversario della morte di Don Divo Barsotti..... »
		Relazione: «Famiglia e bene comune»..... »

Omelia nella Messa nella Parrocchia di Calcara .....	pag. 56	Incontro con i Giovani – XXII Giornata della Gioventù .....	pag.112
Omelia nella Messa del Mercoledì delle Ceneri ..	» 58	Omelia nella Messa per l'anniversario della morte di S.S. Giovanni Paolo II .....	» 131
Prolusione all'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Flaminio.....	» 60	Omelia nella Messa Crismale.....	» 133
Omelia nella I Veglia di Quaresima .....	» 62	Omelia nella Messa <i>in</i> <i>Cœna Domini</i> .....	» 135
Omelia nella II Veglia di Quaresima .....	» 71	Omelia nella celebrazione della Passione del Signore.....	» 137
Omelia nella Messa per il LXX della dedicazione della Chiesa di S. Martino di Casalecchio di Reno .....	» 73	<i>Via Crucis</i> cittadina .....	» 139
Omelia nella Messa per le esequie di Mons. Enelio Franzoni.....	» 75	Omelia nella solenne Veglia Pasquale .....	» 141
«Riflessioni sulla Carità»....	» 77	Omelia nella Messa del Giorno di Pasqua.....	» 143
Omelia nella III Veglia di Quaresima .....	» 85	«Matrimonio e bene comune».....	» 146
Incontro con i genitori dei cresimandi.....	» 87	Messaggio alla Diocesi in occasione dell'80° genetliaco di Benedetto XVI .....	» 154
«Se uno è in Cristo è una creatura nuova». Catechesi.....	» 93	Omelia nella Messa per la dedicazione della Chiesa parrocchiale di Cristo Risorto .....	» 156
Ritiro al Clero di Catanzaro .....	» 98	Presentazione della collana italiana «Surces chrétiennes»....	» 158
Omelia nella IV domenica di Quaresima .....	» 102	«Famiglia e sport» .....	» 163
Omelia nella Messa del IV giovedì di Quaresima .....	» 104	Omelia nella Messa per il L anniversario di fondazione della Parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo.....	» 170
Omelia nella V Veglia di Quaresima .....	» 106	Omelia nella Veglia di preghiera per le vocazioni .....	» 173
Omelia nella V domenica di Quaresima .....	» 108	Omelia nella Messa per la Festa di S. Marco .....	» 175
Omelia nella Messa per gli Universitari .....	» 110		

«Bontà e preziosità del matrimonio per la società civile»..... pag.177	Omelia nei Vesperi di S. Luigi ..... pag.252
Omelia nella Veglia per l'ammissione dei Can- didati al Presbiterato.... » 184	Omelia nella Messa per l'ordinazione di Diaconi e Presbiteri nella Solennità di S. Giovanni Battista ..... » 253
Omelia nella IV domenica di Pasqua..... » 186	Omelia nella Messa per la Solennità di S. Giovanni Battista ..... » 255
Intervento alla XXX convocazione nazionale RNS..... » 188	Omelia nella Messa per la Solennità dei S. Pietro e Paolo » 271
Omelia nella Messa per la Festa di S. Giuseppe lavoratore..... » 201	Omelia nella Messa per le esequie di Mons. Arnaldo Fraccaroli..... » 273
Omelia nella Messa per il raduno nazionale del- l'Arma dei Carabinieri .. » 203	Omelia nella Messa per la Solennità di S. Clelia Barbieri..... » 275
Omelia nella vigilia della Solennità di Pentecoste..... » 205	Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Tolè . » 277
Omelia nella veglia di Pentecoste..... » 207	Riflessione alle Lodi nella Festa di S. Giovanni M. Vianney..... » 280
Omelia nella Solennità di Pentecoste (I)..... » 210	Omelia nella Messa per la Festa di S. Giovanni M. Vianney..... » 281
Omelia nella Solennità di Pentecoste (II)..... » 212	Omelia nella Messa per la Festa della B.V. di Serra..... » 284
Commemorazione del 750° anniversario del «Liber Paradisus» (I)..... » 240	Omelia nella Messa per la Solennità dell'Assun- zione della B.V.M..... » 286
Intervento al Convegno «Charitas & Libertas».... » 242	Omelia nella Messa al Villaggio "Pastor Angelicus" ..... » 288
Commemorazione del 750° anniversario del «Liber Paradisus» (II)..... » 244	Omelia nella Messa per la Festa della Madonna della Cintura ..... » 290
Omelia nella Messa per la Solennità del Corpus Domini..... » 246	Messaggio per i terremotati del Perù .... » 292
Omelia nella Messa per la Professione religiosa..... » 248	Omelia nella Messa il X anniversario della morte della B. Madre Teresa di Calcutta ..... » 303
Omelia nella celebrazione riparatrice davanti all'immagine della B.V. di S. Luca..... » 250	

Omelia nella Messa per la professione religiosa perpetua .....	pag.305	Omelia nella Messa per la dedicazione della Chiesa di S. Biagio di Casalecchio di Reno ....	pag.332
Omelia nella Messa per i 350 anni di costruzione della Chiesa di Rodiano e per il 50° della ricostruzione del Santuario della Madonna delle formiche....	» 308	Intervento al Congresso dei catechisti, educatori, evangelizzatori .....	» 334
Omelia nella Messa per l'anniversario della dedicazione della Chiesa di S. Matteo della Decima .....	» 310	Omelia nella Messa per le Ordinazioni Diaconali..	» 398
Omelia nella Messa per le ordinazioni sacerdotali .....	» 312	Omelia nella Messa per il Convengo Diocesano di Pastorale Familiare..	» 400
Omelia nella Messa per la posa della prima pietra della nuova Chiesa di Rastignano ...	» 315	Omelia nella Messa per l'anniversario della dedicazione della Cattedrale .....	» 402
Omelia nella Messa per il 50° di erezione della parrocchia e 30° di dedicazione della Chiesa di S. Cristoforo .	» 317	Omelia nella Messa per le esequie di Mons. Ubaldo Pasqui .....	» 404
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Badi, Suviana, Bargi e Baigno .....	» 320	Intervento alla conferenza: "La ragione: una figlia cara alla Chiesa".	» 406
Omelia nella Messa per la dedicazione della Chiesa di Argelato .....	» 322	Omelia nella Messa per il X anniversario della chiusura del processo diocesano di canonizzazione di Madre Foresti.....	» 415
Omelia nella Messa per il 140° anniversario dell'Azione Cattolica Italiana .....	» 324	Omelia nella Messa per l'inizio anno accademico dell'Alma Mater ...	» 417
Omelia nella Messa per la Festa della Polizia di Stato .....	» 327	Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Pietracolora e S. Maria Villiana.....	» 419
Omelia nella Messa per l'inaugurazione del nuovo complesso del «Villaggio della Speranza» .....	» 329	Omelia nella Messa per l'istituzione dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore – Bondanello – Sabbiuino .....	» 421
		Omelia nella Messa per la Solennità di Tutti i Santi, X anniversario della dedicazione della Chiesa Parrocchiale di S. Carlo Ferrarese .....	» 438

Omelia nella Messa per la commemorazione dei defunti e dei caduti di tutte le guerre .....	pag.440	Preghiera alla B.V.I. ....	pag.504
Omelia nella Messa per la commemorazione di tutti i defunti .....	» 442	Omelia nella Messa per la visita pastorale a Porretta Terme .....	» 505
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Silla e Casola dei Bagni.....	» 444	Omelia nella Messa della notte di Natale.....	» 507
Intervento alla conferenza “Emergenza educativa: impegno, bellezza e fatica di educare.....	» 446	Omelia nella Messa del giorno di Natale .....	» 509
Riflessione nella traslazione del Ven. Mons. Giuseppe Gualandi .....	» 453	Omelia nella Messa per la Festa di S. Stefano .....	» 512
Intervento alla conferenza “Piccola catechesi sulla carità” .....	» 455	Omelia nella Messa per la Festa dei Santi Innocenti.....	» 514
Intervento alla presentazione del libro “Creati per amare”.....	» 461	Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia .....	» 516
Omelia nella Messa per l'inaugurazione dell'Anno Accademico della F.T.E.R. ....	» 471	Omelia nella Messa per la Solennità di S. Silvestro .....	» 519
Omelia nella Messa per la Festa della <i>Virgo Fidelis</i> .....	» 473	Omelia al <i>Te Deum</i> di fine anno .....	» 521
Omelia nella Messa per la consacrazione episcopale di Mons. Carlo Mazza .....	» 487		
Omelia nella Messa per la memoria di Santa Barbara.....	» 490	<b>Atti del Vicario Generale</b>	
Intervento alla conferenza “Amore e senso della vita” all'interno dei “Dialoghi della città” ....	» 492	Omelia nella Messa per il V anniversario della morte di Marco Biagi.....	pag.114
Omelia nella Messa per la Solennità della B.V.I.....	» 501	Saluto al Convegno «Una voce contro il disagio» ....	» 118
		Introduzione alla Messa per le esequie del Sen. Beniamino Andreatta .....	» 122
		Saluto al seminario di studi «Chi è fuori è fuori?».....	» 190
		«Homo via Ecclesiae» - Il magistero sociale di Papa Wojtyla.....	» 214
		Introduzione alla Messa per le esequie di Mons. Arnaldo Fraccaroli .....	» 293
		Omelia nella Messa per il XXVII anniversario della strage della stazione di Bologna.....	» 294

**Comunicazioni della Curia  
Arcivescovile**

AFFIDAMENTO DI  
PARROCCHIE A ISTITUTI  
RELIGIOSI

S. Isaia pag.423

RINUNCE A PARROCCHIA

Cristofori Don Marco pag. 64  
Zuppiroli Don Arrigo » 64  
Ravaglia Don Francesco » 94  
Sabbioni Don Natalino » 194  
Vignoli Don Lino » 194  
Cuppini Don Francesco » 235  
Montaguti Don Vincenzo » 297  
Ferioli Can. Valentino » 379  
Fortini Don Vittorio » 379  
Gaiani Don Lorenzo » 379  
Petrucci Can. Enrico » 379  
Mazzoni Don Enzo » 423  
Silvagni Don Giovanni » 423  
Stefanelli Don Evaristo » 423  
Vacchetti Don Massimo » 423

NOMINE

*Canonici*

Allori Mons. Antonio pag.257  
Brandani Mons. Pier  
Paolo » 257  
Cavina Mons. Gabriele » 235

*Vicari Pastoralì*

Sassi Mons. Isidoro pag.423

*Convisitatore*

Elmi Don Racilio pag.123

*Parroci*

Baruffi Don Carlo pag.524  
Berardi P. Leonardo » 424  
Bonfiglioli Don Marco » 424  
Brandani Mons. Pier  
Paolo » 424  
Culiersi Don Stefano » 424  
Davalli Don Gabriele » 379  
Facchini Don Pietro » 235

Garuti Don Marco pag.475  
Guidotti Don Lorenzo » 424  
Mezzini Don Giancarlo » 194  
Nannetti Don Simone » 475  
Ondedei Don Francesco » 424  
Passaniti Don Filippo » 425  
Petrucci Can. Enrico » 424  
Rinaldi Ceroni Don  
Graziano » 425  
Ruisi Don Nicola » 424  
Silvagni Don Giovanni » 424  
Vacchetti Don Massimo » 475  
Zanardi Don Simone » 475  
Zoboli Mons. Vittorio » 379

*Amministratori Parrocchiali*

Bertini P. Ezio pag. 64  
Brandani Mons. Pier  
Paolo » 25  
Cristofori Don Marco » 25  
Dall'Olio Paolo » 194  
Facchini Don Pietro » 235  
Galletti Don Marcello » 425  
Garuti Don Marco » 475  
Lai Don Angelo » 25  
Marabini Don Paolo » 297  
Martelli Don Dante » 257  
Mongiorgi Don Riccardo » 123  
Nannetti Don Simone » 475  
Nuvoli Mons. Gianluigi » 297  
Passaniti Don Filippo » 425  
Pinardi Don Adriano » 425  
Ravaglia Don Francesco » 297  
Righi Don Arnaldo » 380  
Rinaldi Ceroni Don  
Graziano » 425  
Stefanini Don Lino » 425  
Tamanini Don Lino » 425  
Zacchini Don Mario » 425

*Vicari Parrocchiali*

Akaigwe Don Michael  
Uchechukwu pag. 25  
Berardi P. Leonardo » 64  
Brunetti Don Lorenzo » 426  
Doro P. Felice » 426  
Gallerani Don Giulio » 426  
Guerrini Don Raffaele » 426  
Martoni Don Marco » 426

Massi Don Giulio	pag.524
Mirio Don Andrea	» 426
Motta P. Giuseppe	» 476
Piazza P. Maurizio	» 476
Prosperini Don Matteo	» 426
Rausa Don Tommaso	» 426
Salmi Don Paolo	» 426

*Cappellani*

Musocchi P. Franco	pag.476
--------------------	---------

*Diaconi*

Biagi Franco	pag. 64
Diazzi Guglielmo	» 64
Micheletti Giancarlo	» 65
Vincenti Gianni	» 257

*Incarichi Diocesani e Interdiocesani*

Macciantelli Don Roberto	pag.380
Reali P. Tommaso	» 65
Sandri Don Giovanni	» 235
Stanzani Mons. Giuseppe	» 257
Trenti Don Tiziano	» 257

**NECROLOGI**

Bullini Can. Francesco	pag.524
Corazza P. Corrado (Quinto)	» 27
Fabbri Can. Arturo	» 427
Fraccaroli Mons. Comm. Arnaldo	» 298
Franzoni Mons. Enelio	» 124
Gamberini Don Luigi	» 26
Malaguti Don Antonio	» 260
Pasqui Mons. Ubaldo	» 426
Quadri Can. Filippo	» 27
Perfetti P. Clelio	» 298
Salluce Dott. Giovanni	» 196
Zardoni Mons. Dott. Serafino	» 28
Zuppiroli Don Arrigo	» 299

**COMUNICATI DELLA CURIA**

Rendiconto della gestione 8‰ IRPEF per il 2006..	pag.258
--	---------

**INCARDINAZIONI**

pag. 65-195

**SACRE ORDINAZIONI**

pag. 65-123-257-297-380-426

**CONFERIMENTO DEI MINISTERI**

pag. 25-65-123-195-236-258-380

**CANDIDATURE AL DIACONATO E AL PRESBITERATO**

pag. 26-196

**CANDIDATURE AL DIACONATO**

pag. 26

**Consiglio Presbiterale**

Adunanza 15 febbraio 2007	pag. 67
Adunanza 22 marzo 2007	» 125
Adunanza 7 giugno 2007	» 261
Adunanza 25 ottobre 2007	» 428
Adunanza 29 novembre 2007	» 477
Adunanza 20 dicembre 2007	» 526

**Vita diocesana**

*Le annuali celebrazioni cittadine in onore dell'immagine della B.V. di S. Luca:*

La cronaca delle celebrazioni	pag.217
Veglia mariana dei giovani	» 218
Omelia del Card. Arcivescovo	» 219
Omelia del Card. Arcivescovo	» 220
Omelia di S.E. il Card. Camillo Ruini	» 222

Saluto del Card. Arcivescovo	pag.225	Omelia del Card. Arcivescovo	pag.364
<i>L'apertura del processo diocesano di canoniz- zazione di Don Luciano Sarti</i>		Intervento dell'archimandrita Dr. Georgios Chrysostomou	» 366
Decreto di introduzione della causa	pag.227	<b>Cronache diocesane per l'anno 2007</b>	pag. 529
<i>L'annuale «Tre giorni» di aggiornamento del clero</i>		<b>Indice generale dell'an- nata 2007</b>	pag. 561
Il programma	pag.340		
Introduzione ai lavori	» 341		

*[Nell'anno 2007 non sono stati istituiti Lettori tra gli alunni del Seminario]*